QUINTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	150 —	78 —	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	16 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	—	—	30 —	—	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	34 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

C. C. POSTALE — ROMA - Giovedì 15 Dicembre 1927, Anno VI — C. C. POSTALE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUINTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 298

La cosa immonda

A New-York l'antifascismo deve rispondere di un duplice assassinio. Sono stati uccisi due fascisti, bonissimi italiani. La polizia americana ha proceduto ad arresti; la giustizia americana ha condotto l'istruttoria e giudicherà. Un avvocato, che ha la turpe celebrità di aver procurato l'assoluzione di due studenti assassini di una ragazza che avevano violentata, è stato reclutato per la difesa degli imputati, dai quali si tenta di distogliere qualsiasi diretta responsabilità. Ciò che importa constatare è che, fuori di qualche gioco di « alibi » e di confutazione delle testimonianze accusatrici, l'antifascismo non può sollevare alcuna tesi politica di difesa. E' inchiodato invece alla sua propaganda criminosa, abbietta, violenta, la quale non può non sboccare nell'agguato.

A Parigi, dopo lunga indulgenza, sotto la denunzia continuativa di giornali francesi, il Consiglio dei ministri ha dovuto deliberare la soppressione di un libello antifascista, che fu, se non erriamo, il primo giornale del fuoruscitismo. Anche in questo caso l'antifascismo è raggiunto nella sua violenta, brutale propaganda, che sbocca logicamente all'invocazione dell'assassinio.

Tutto ciò non ci sorprende. Non è nuovo. Lo abbiamo aspettato. La giustizia americana, il governo francese debbono agire, per intrinseca necessità, sotto l'imperio dei fatti.

Noi pensiamo tuttavia che non si tratti di estremi improvvisamente manifestatisi, ma di ultime risultanze logiche, insopprimibili, legate a tutto l'antifascismo. Perchè l'antifascismo è antitalianità; perchè l'antifascismo tutto intero, democratico, massonico, socialista, è nutrito da quanti hanno, in Italia e fuori, misconosciuta, tradita, vilipesa, disprezzata l'Italia. E però l'antifascismo non può non essere basso, volgare, turpemente ribellistico. Questo è in realtà lo spirito dei Nitti, Salvemini, Turati, Treves, Sforza con l'accozzaglia minore e fetida.

L'antitalianità è matricidio; e questa antitalianità cresce oggi in terre straniere. Si fa abbondantemente coltivare, cercando dovunque di profferire oscene servitù alla democrazia americana, all'Impero britannico, alla democrazia francese. Può ingannare, e talvolta mostruosamente sedurre stranieri che in queste profferte adulatorie non sentono ancora la repugnanza verso chi tradisce la patria; ma a lungo andare il tradimento verso l'Italia si manifesta in tutta la sua turpitudine. E così le conferenze pagate di Salvemini diventano l'ambiente in cui matura il duplice assassinio di New-York. E così la bassa propaganda di Nitti, di colui che si era impegnato formalmente a non fare propaganda fuori d'Italia ed è stato vilissimo mancatore di parola, sbocca necessariamente nell'invocazione all'attentato al Duce del libello parigino.

Si tratta di una cosa sola, immonda: il tradimento dell'Italia. Così miserabile, da raggiungere la inevitabile sanzione anche delle leggi straniere.

Schiacciante deposizione al processo
per l'assassinio di Carisi e De Ambrosoli

NEW YORK, 14.

Il processo contro Calogero Greco e Donato Carrillo è continuato ieri. Il teste Alessandro Rocco, meccanico, segretario della sezione fascista di Bronx, ha fatto la seguente importantissima dichiarazione:

« Camminavo con un gruppo di 16 compagni compresi il D'Ambrosoli ed il Carisi. Il D'Ambrosoli m'indicò dall'altra parte della strada il sovversivo D'Amico. Senza perdere di vista il D'Amico, camminando, vidi appoggiati ad un palo telegrafico due uomini; alla distanza di pochi passi da loro, due uomini ancora e, vicino a quest'ultimi, altri due uomini, ma non potei riconoscere chi essi fossero. Vidi anche un certo Mastrangelo, dal quale poco tempo prima ero stato accoltellato, incontrarsi col D'Amico; con loro era anche un altro uomo che aveva un berretto da ciclista abbassato sugli occhi ».

A questo punto al teste viene domandato se riconosca gli attuali imputati; ed egli scattando sulla sedia, punta l'indice verso il Greco e con alta e ferma voce dichiara di riconoscere, senza possibilità di dubbi, nell'imputato l'individuo di cui parlava.

Avvengono battibecchi vivaci; quindi il teste riprende la sua deposizione:

« Il Carisi, arrivato alla stazione della ferrovia elevata, si fermò a comprare alcuni giornali pagando con un dollaro ed aspettando il resto. Io lo sollecitai; vi erano in quel momento circa 15 persone vicino all'edicola. Salii alcuni gradini della scala, quindi mi voltai per vedere se il Carisi mi seguisse; ma scorsi il Carisi che sanguinava lungo il collo, mentre il D'Ambrosoli premendosi con una mano la fronte e con l'altra lo stomaco, invocava aiuto.

Vidi il Greco scantonare rapidamente dalla 183ª strada; riconobbi poi il Carrillo come l'uomo che pugnalò il Carisi, quando il poveretto era già a terra. Inseguii il Greco che si voltò varie volte per vedere se fosse inseguito ».

Von Hoesch conferisce con Stresemann

PARIGI, 14.

(Scardaoni). — *L'ambasciatore di Germania a Parigi signor Von Hoesch è stato chiamato dal suo Governo a Berlino per fornire delle spiegazioni relative alle questioni relative alle questioni ancora pendenti fra la Francia e la Germania. Von Hoesch, il quale partirà da Parigi questa sera, arriverà a Berlino domani. Si suppone che il suo viaggio sia la conseguenza diretta della conversazione durata due ore la quale ebbe luogo ieri fra Briand e Stresemann.*

Una generale assoluzione
al processo per i moti viennesi

VIENNA, 14.

I processi contro i principali imputati per i fatti del luglio scorso sono terminati ieri alla Corte d'Assise di Vienna con altrettante assoluzioni. Nella maggior parte dei casi si tratta di individui sorpresi nei dintorni del palazzo di giustizia e sospettati di aver appiccato il fuoco all'edificio. Ma non si avevano prove concrete; cosicchè su sette accusati si sono avute sette assoluzioni.

Confronto delle tasse fra i vari paesi

LONDRA, 14.

(Engely). — *Una risposta scritta data dal Cancelliere dello Scacchiere signor Churchill a Sir D. Newton, mostra che le tasse pagate dalla popolazione della Gran Bretagna per l'anno finanziario 1913-14 ammontavano alla cifra di lire sterline tre undici scellini e quattro pence per abitante, e per l'anno 1926-27 a quella di quattordici sterline undici scellini e otto pence. In rapporto allo stesso periodo di tempo, e sempre per abitante, la cifra è salita da 84.5 a 910.2 franchi in Francia; da 31.3 a 113.4 marchi in Germania; da 53.8 a 394.4 lire in Italia; e da 6.8 a 30 dollari negli Stati Uniti d'America. Le tasse hanno raggiunto il loro massimo punto nella Gran Bretagna durante l'anno 1920-21 quando ammontarono alla cifra di lire sterline 22 e 8 pence per ogni abitante; in Germania nel 1924-25, con quella di 117 marchi; in Italia nel 1925-26 con quella di 426.8 lire; negli Stati Uniti nel 1919-20 con quella di 53.8 dollari.*

DOPO IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO

La vittoria di Stalin

Stalin

MOSCA, dicembre.

Il XV Congresso del Partito comunista panrusso ci riserbava delle sorprese, e ad esse eravamo tutti più o meno preparati. Molti però si attendevano sorprese diverse da quelle che noi prevedevamo e che il Congresso ci ha effettivamente dato: essi si attendevano colpi di scena da parte dell'opposizione, si attendevano che l'Opposizione avesse potuto trascinare dalla sua, con la parola o con l'azione, col prestigio o con la violenza una discreta parte della maggioranza staliniana e si attendevano di assistere a capovolgimenti di situazioni o per lo meno a un rafforzamento della Opposizione e a un conseguente indebolimento della dittatura di Stalin. Ma questi o non si erano reso esatto conto della situazione, della inespugnabilità della roccaforte del pugno di ferro del nuovo dittatore, oppure si erano lasciati trasportare dalla speranza... di vedere finalmente un mutamento o una fine, un peggioramento o un miglioramento di questa statica situazione, che opprimerebbe e tormenterebbe tutta la vita nazionale, da dieci lunghissimi anni, senza nessun barlume di tempi meno tristi.

La sorpresa dell'opposizione

Queste previsioni e queste speranze di colpi di scena o di mutamenti di situazione basati sull'azione dell'Opposizione, giustamente o no è difficile dire, erano generalmente fatte e formulate soprattutto negli ambienti della così detta intellighenzia e in quelli della borghesia vecchia e nuova.

Invece il XV Congresso con le sue sorprese ha creato nuove delusioni ed ha ricoperto di un nuovo strato di tenebre il freddo e caliginoso orizzonte di quanti sognavano al principio... della fine.

Che cosa è dunque avvenuto? Qual'è stata la sorpresa e chi l'ha determinata?

La sorpresa l'ha determinata proprio la Opposizione. Ormai questa si è vista disarmata e impotente di fronte a un congresso che ha tributato, al solo suo apparire, una grandiosa, interminabile ovazione a Stalin, al vincitore, al Dittatore. E Stalin, ha risposto con un discorso durato sette ore, discorso che ha voluto essere il discorso della vittoria, la costatazione del successo della sua sana e saggia politica, l'affermazione della sua incontrastabile dittatura.

Come e che cosa ha risposto la Opposizione?

Hanno parlato i migliori oratori di cui essa dispone: Kameneff, Racovsky, Evdochimoff, Trotzky e Zinovieff, essendo esclusi dal Partito, non solo non hanno potuto parlare, ma non hanno potuto nemmeno assistere al Congresso.

Stando a quello che viene comunicato, Kameneff, avrebbe fatto un discorso che il Congresso avrebbe definito ipocrita. Egli avrebbe cercato di trovar la via di una conciliazione dell'Opposizione col partito. « Non vi sono che due vie di uscita, — avrebbe detto Kameneff — una di queste vie è quella di un secondo partito, che io ritengo rovinoso per il proletariato. Rimane l'altra, quella della sottomissione al partito, piena e intera ». « La nostra posizione è chiara, — egli avrebbe aggiunto —: indietro nel partito. E noi vi preghiamo di aiutarci in questo ».

Racovsky, avrebbe cercato di persuadere il Congresso che l'Opposizione appoggia pienamente il Partito di fronte alle complicazioni internazionali, di fronte al pericolo esterno. Egli avrebbe cercato di distruggere la leggenda creatasi in seguito al suo discorso nella Conferenza provinciale del Partito, in cui egli sosteneva che alle ostilità di Londra e di Sciangai bisognava rispondere con la guerra. Ma Racovsky, contrariamente allo scopo ch'egli perseguiva, d'ingraziarsi cioè il Congresso, nell'atto di sottomissione che faceva, ne avrebbe suscitato l'indignazione, quando egli ha esclamato: « il Comitato centrale vuole disfarsi del settore di sinistra, del partito.

Gli sforzi di Racovsky

Evdochimoff avrebbe fatto la stessa cosa, avrebbe svolto la stessa tesi sulla necessità della conciliazione fra il Partito e l'Opposizione, affermando che « la classe operaia non vuole che il Partito escluda dalle sue fila l'Opposizione ».

Già prima ancora che questi Capi dell'Opposizione parlassero davanti al Congresso erano corse voci in merito ai tentativi che si andavano facendo da parte dei meno intransigenti, da parte di quelli che vedono pericoli e nocumento nella situazione creatasi in seno al bolscevismo, in seno allo stato maggiore del partito, fra i vecchi, veri, grandi leaders del partito e della rivoluzione bolscevica russa. Ma nessuno s'attendeva che l'Opposizione potesse fare un atto così umiliante di chiedere di rimanere nel partito nelle condizioni di inferiorità più assoluta, in cui essa verrebbe a trovarsi.

L'impressione è stata grande, benchè l'Opposizione si difenda dicendo che ciò non può essere interpretato come una volontà o una necessità di capitolare ma come il tentativo di cadere in piedi, giacchè la sottomissione al partito non significherebbe rinunzia alla ideologia dell'opposizione ma solo salvare l'unità del partito e se stessi.

Resa a discrezione

Ma Stalin e il suo stato maggiore vogliono la resa a discrezione. L'atto di pubblica umiliazione fatto non è sufficiente perchè egli si benigni di lasciare nel partito, quelli che fin'oggi avrebbero tentato di sostituirsi ad esso. Stalin vuole che l'opposizione faccia atto di rinunzia davanti a tutto il mondo, dei suoi principii, della sua ideologia. Stalin vuole che l'Opposizione confessi pubblicamente i suoi errori, che confessi davanti al proletariato mondiale che essa ha tradito la sua causa lottando contro il Comitato centrale staliniano bolscevico e di essere caduta nel più puro menscevismo. Solo a questa condizione Stalin e il Comitato centrale potranno largheggiare in generosità e permettere che gli oppositori, non ancora esclusi, rimangano a far parte delle fila bolsceviche.

Ma l'Opposizione potrà essa giungere a questo punto di auto-degradazione? Kameneff ha già risposto: Si perda tutto, ma non il prestigio. E Stalin ha soggiunto che non esiste altra via, o accettare queste condizioni o fuori del partito, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. E cioè, con tutte le conseguenze e le minaccie che possono essere comminate a qualsiasi dei 150 milioni di cittadini sovietici, non facenti parte degli inscritti nelle regolari fila del boscevismo e che esplichino attività politica, non permessa e non approvata dall'unico partito legale in Russia, dal partito comunista.

E allora, quale potrà essere la fine di questo dramma?

L'Opposizione sembra divisa in due grandi gruppi: uno che teme di rimanere fuori del partito e sembrerebbe disposta a capitolare; l'altro che invece preferirebbe le incognite della lotta, e di tutta l'oscura situazione presente e futura, al suicidio morale proposto da Stalin.

Al suicidio imposto dall'avversario è preferibile la morte sul campo di battaglia con l'arma in pugno, sembra sia la divisa di Trotzky.

Comunque si svolgeranno le cose, una cosa è però sicura: la vittoria di Stalin.

PIETRO SESSA

Canton è stata ripresa
dalle forze anticomuniste

LONDRA, 14 (ore 6).

L'« Agenzia Reuter » ha da Sciangai che le forze antirivoluzionarie hanno ripreso Canton con un'azione di accerchiamento.

Con la riconquista di Canton da parte delle truppe controrivoluzionarie, si ristabilisce nel grande emporio cinese la situazione che ne fece già la capitale del nazionalismo sudista.

Codesta situazione era rimasta immutata fino al novembre scorso, quando, con un colpo di mano, uno dei tanti generali cinesi, Ciang Yat Kwai, instaurò in Canton un governo bolscevizzante, rovesciato a sua volta nei giorni scorsi da una fazione nettamente sovietica.

L'odierna riconquista è forse da mettere in rapporto col ritorno al comando supremo delle forze nazionaliste dell'abile ed energico Ciang Kai Scek, i cui intenti antisovietici si erano manifestati proprio ieri con un richiamo al Governo di Nanchino per un'azione pronta e decisiva contro i sovieti cantonesi.

Circa 4000 fra morti e feriti

HONG-KONG, 14.

In conseguenza della disfatta comunista a Canton, la situazione è più tranquilla. Il vapore « Lelong » può considerarsi salvo.

Si ritiene che il numero dei morti e dei feriti durante gli accaniti combattimenti, si aggiri verso i quattromila.

LO SBARRAMENTO DEL LAGO TSANA

Nervosismo anglo-americano

LONDRA, 14.

(Engely) — *L'intervista concessa dallo abissino dott. Martin al giornale egiziano « El Ahram » in cui ha dichiarato la sua intenzione di presentare al Governo abissino le proposte di sbarramento del lago Tsana fatte dalla « White Engineering Company » destano vivissima sorpresa in Londra, giacchè il Martin sia al « Foreign Office », sia alla stampa londinese aveva affermato che se l'Inghilterra obiettava al progetto americano, l'Abissinia, che intende rispettare il Trattato, avrebbe abbandonato l'idea.*

E' sintomatico che questo voltafaccia di Martin coincida col fatto che una missione di industriali americani è attualmente in viaggio per Addis Abeba.

Le voci sparsesi ieri sera in Londra che il Presidente Coolidge avrebbe approvato un nuovo programma navale implicante la spesa di duecento milioni di lire sterline da distribuirsi in cinque anni per la costruzione di ventisei incrociatori da diecimila tonnellate, di tre portaerei, di cinque sommergibili e di diciotto cacciatorpediniere vengono energicamente smentite dalla Casa Bianca.

In realtà il Dipartimento della Marina sta preparando i piani che saranno presentati al Congresso e che certamente prevedono un aumento di incrociatori ma ogni previsione rispetto all'esatto numero è per ora fuori questione.

Il programma navale americano
nei prossimi cinque anni

WASHINGTON, 14.

Il Segretario per la Marina ha annunciato di aver sottoposto all'esame dell'Ufficio per il bilancio il programma relativo alle costruzioni navali per un periodo di cinque anni.

Tale programma prevede la costruzione di nuovi incrociatori, sottomarini, cacciatorpediniere che debbono sostituire corrispondenti navi in disarmo; tutte queste navi saranno impostate in cantiere nel termine di cinque anni e saranno compiute nel periodo di nove anni. Tale programma fa parte di un piano di costruzioni navali che si estende per oltre venti anni.

Il Presidente Coolidge non ha approvato alcun programma di costruzioni ma il Governo ha sempre dichiarato che sarebbe necessario aumentare il numero degli incrociatori.

Ahmed Zogu "Salvatore della Nazione„

TIRANA, 14.

Il Senato albanese ha approvato, tra vivissime acclamazioni, un progetto di legge che attribuisce il titolo di « Salvatore della Nazione » al Presidente della Repubblica Ahmed Zogu.

Un colloquio Poincaré - Marcovic

PARIGI, 14.

Il *Petit Parisien* segnala che Marcovic, Ministro delle Finanze jugoslavo, che si trova attualmente a Parigi ha avuto ieri un colloquio col Presidente del Consiglio Poincaré.

Il *Journal* afferma che tale visita ha avuto per oggetto la sistemazione di alcune questioni finanziarie che sono ancora sospese fra i due paesi.

Nuova e grande industria di Stato: i tabacchi
La trasformazione in Azienda autonoma dell'Amministrazione delle Privative

Dichiarazioni del Ministro Volpi

Il ministro delle Finanze ha sottoposto alla firma di S. M. il Re un R. D. Legge, approvato già dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 17 ottobre u. s. col quale l'*Amministrazione delle Privative viene eretta in Azienda Autonoma*, decreto del quale diamo il testo più sotto.

Abbiamo chiesto al ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata di volerci illustrare l'importante provvedimento del quale la *Tribuna* dette già in passato notizia. Il conte Volpi è entrato, senz'altro, in argomento.

— L'Amministrazione delle Privative ha, come tutti sanno in esercizio — egli ci dice — i due grandi monopoli del sale e dei tabacchi e l'Azienda del chinino di Stato. Essa procura annualmente, per i soli tabacchi, un introito di circa 3 miliardi e mezzo, prodotto in 26 stabilimenti. Alla sua diretta dipendenza lavorano permanentemente circa 25 mila operai e da essa dipende il numeroso esercito di ben 46.000 rivenditori. Un organismo, come si vede imponente.

Tre miliardi e mezzo di introiti 70.000 dipendenti

Esso è essenzialmente industriale e commerciale. Eppure, mentre le Poste e le Ferrovie hanno un ordinamento proprio aderente alla propria specifica natura, l'Amministrazione delle Privative è ancora modellata sugli schemi comuni delle ordinarie amministrazioni di Stato, entro i quali essa si muove con evidente disagio. Ciò avviene perchè altri organismi amministrativi estranei alla stessa, hanno ancora competenze ed interferenze nel campo dell'attività delle Privative financo in quanto riflette l'approvvigionamento di materiali e di articoli necessari alle sue esigenze industriali. Quantunque il ciclo della vendita dei prodotti sia interdipendente e indissolubilmente connesso con i precedenti cicli industriali, secondo l'ordinamento che sta per tramontare, alla vendita dei prodotti sono preposti uffici costituiti da personale estraneo all'Amministrazione delle Privative, e, per motivi di carriera e per formazioni, fuori dallo spirito vivo di essa. Se ciò non pertanto gli Stabilimenti delle Privative, benchè alcuni fossero ricavati perfino da vecchi conventi, sono stati, in relazione alla distribuzione dei locali ed al difetto di spazio, un vero modello di organizzazione, ciò che con molta mia soddisfazione è stato riconosciuto poco tempo fa anche da una commissione di esperti, che ha esaminato il procedimento industriale delle nostre Manifatture, ciò è dovuto alla competenza e tenace volontà di tecnici del Monopolio. Ma in questi ultimi anni gli enormi progressi meccanici e i molti accorgimenti tecnici escogitati per aumentare la velocità del lavoro hanno rivoluzionato l'industria. Anche quella dei tabacchi deve, come ogni altra, superare questa crisi di rinnovamento, per evitare il ristagno e la decadenza. Il problema dell'Amministrazione delle Privative non può limitarsi ad essere un problema di rifornimento interno, ma deve ancora essere un problema di conquista dei mercati esteri sul terreno della concorrenza.

Alla conquista dei mercati esteri

— Il programma è in attuazione. Già in quest'anno sono stati stanziati in bilancio 100 milioni per trasformazione di vecchie manifatture e per costruzione di nuovi opifici e di magazzini. Ciò permetterà, in definitiva, anche un miglioramento qualitativo dei prodotti ed un abbassamento del prezzo di costo; cosicchè il sempre maggior rendimento dell'azienda potrà conseguirsi, per altra via, che non sia quella del continuo inasprimento delle tariffe. La vendita all'interno deve assumere la sua vera fisonomia di attività commerciale, svolgentesi con tutti gli accorgimenti del commercio libero e con la mira di attirare i consumatori sui prodotti di più alto reddito marginale. Anche in questo campo si è già fatto qualche cosa in quest'anno; sono stati posti in vendita nuovi prodotti, creati in seguito a minuta indagine, sui gusti del pubblico e si sono racchiuse sigarette del Monopolio in eleganti astucci che nulla hanno da invidiare ai prodotti dall'estero.

Tutto ciò non è che un principio: occorre perseverare e proseguire per questa via, compiendo uno sforzo che non è possibile richiedere ad organismi organizzati soltanto burocraticamente, i quali, per necessità di cose, sono eccessivamente rigidi.

— *L'Azienda autonoma sarà dunque un ente parastatale?*

— No. Non un ente parastatale, ma un'Amministrazione di Stato foggiata industrialmente: dirò razionalizzata. I due termini non sono antitetici. Basta fissare dei limiti entro i quali, a garanzia del regolare maneggio del pubblico denaro, debba permanere il controllo del Parlamento e quello consuntivo della Corte dei Conti e lasciare, per il resto, che l'Amministrazione agisca in regime di fiducia e di responsabilità personale.

— *E codesto obiettivo con quali mezzi verrà raggiunto?*

Il bilancio della nuova industria statale

— L'Amministrazione avrà un bilancio proprio, approvato dal Parlamento ma avulso da quello generale dello Stato. Avrà un proprio Consiglio di Amministrazione ed un ordinamento organico che le imprimerà piena unità di indirizzo. Il bilancio autonomo che si alimenterà delle sole entrate a carattere industriale, mentre la quota corrispondente all'imposta sul consumo dei sali e dei tabacchi continuerà ad affluire, come per il passato, al Tesoro, consentirà all'Amministrazione quella elasticità di vita finanziaria che le è indispensabile.

Quanto al Consiglio d'amministrazione, prosegue il conte Volpi, esso costituirà un organo specifico consultivo di primissimo ordine. Presieduto dal Ministro delle Finanze e costituito, oltre che dal Sottosegretario di Stato, da cospicui esponenti, quali: l'Avvocato Generale Erariale, un Consigliere di Stato, il Ragioniere Generale dello Stato, alti funzionari dell'Amministrazione Autonoma ed esperti estranei alla pubblica Amministrazione, potrà sotto il punto di vista tecnico amministrativo e legale, presidiare, come meglio non si potrebbe, l'attività dell'Azienda.

Esso assorbirà in sè le funzioni oggi demandate dalla legge di contabilità generale al Consiglio di Stato e seguirà, di pari passo, lo svolgersi del lavoro di turno dell'Amministrazione, servendole di guida, di stimolo ed al tempo stesso, di controllo.

— *Da questa riforma deve uscire uno strumento veramente perfetto.*

— Per lo meno ne uscirà uno strumento compiutamente plasmato e tecnicamente adatto a portare, secondo i desideri del Capo del Governo, l'industria di Stato dei tabacchi, a tal grado di perfezione da farla vantaggiosamente competere con quella similare degli Stati esteri. La nuova Amministrazione autonoma troverà poi un appoggio di particolare efficienza alle sue mire espansioniste nella coesistenza, al suo fianco, di un altro ente, parastatale questo, ancor più sciolto e più libero, perchè costituito in forma di società anonima. Alludo all'Azienda dei Tabacchi Italiani, creata ai primi del corrente anno, con lo scopo di svolgere all'Estero ogni attività connessa con l'industria dei tabacchi.

In una parola, si tratta di un'altra realizzazione fascista lungamente attesa. A me ne aveva parlato venti anni or sono il Direttore Generale del tempo, il veramente ottimo e benemerito Ing. Sandri. Non si può dire che questa sia un'improvvisazione.

Questo le interessanti dichiarazioni del Ministro.

G. ROSATI

Il testo del decreto

Art. 1. — I servizi del Monopoli di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi, la produzione e vendita del Chinino di Stato sono esercitati mediante la speciale Amministrazione dei Monopoli di Stato alla quale presiede il Ministro delle Finanze assistito da un Consiglio di amministrazione e coadiuvato da un Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione

Art. 2. — Il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Ministro delle Finanze ed è composto di nove consiglieri, e cioè:

1) del Sottosegretario di Stato per le Finanze; — 2) dell'Avvocato Generale Erariale; — 3) di un Consigliere di Stato; — 4) del Ragioniere Generale dello Stato; — 5) del Direttore Generale dei Monopoli di Stato; — 6) di due funzionari superiori dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato; — 7) di due cittadini, non funzionari dello Stato in attività di servizio, di comprovata capacità tecnica ed amministrativa. In caso di assenza del Ministro, il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Sottosegretario di Stato per le Finanze. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è scelto fra i funzionari dei servizi dei Monopoli di Stato. Con Decreto Reale su proposta del Ministro delle Finanze sentito il Consiglio dei Ministri sono stabiliti gli assegni e le indennità da corrispondere ai componenti il Consiglio di amministrazione ed al Direttore Generale.

Art. 3. — In tutti i casi, per i quali è prescritto dalle disposizioni contenute nel titolo 1) della Legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato il parere del Consiglio di Stato, questo, ad ogni effetto, è sostituito dal parere del Consiglio di Amministrazione. Le disposizioni sul riscontro effettivo di cui alla Legge 11 luglio 1897 n. 256 non si applicano ai Magazzini ed ai Depositi di materie e merci dell'Amministrazione autonoma.

Le entrate

Art. 4. — Le entrate dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato sono di due specie: 1) entrate fiscali, rappresentate dall'imposta sul consumo dei sali e dei tabacchi; — 2) entrate di natura industriale e commerciale.

La quota percentuale dei proventi lordi dei singoli Monopoli da considerarsi come entrata fiscale è determinata colla Legge di bilancio. Le entrate sono versate nella Tesoreria dello Stato e vengono imputate al competente capitolo del bilancio dell'entrata dello Stato per la parte fiscale ed al bilancio speciale dell'Azienda per la parte di natura industriale e commerciale. Gli utili industriali sono devoluti al Tesoro dopo la chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Art. 5. — La Tesoreria centrale al principio di ogni esercizio finanziario è autorizzata a concedere per il finanziamento delle Aziende dei Monopoli di Stato un'apertura di credito in conto corrente fino a concorrenza di un quarto dell'ammontare complessivo delle somme stanziate sul bilancio della spesa dell'amministrazione autonoma per l'esercizio stesso. In caso di necessità urgente tale limite potrà essere superato previa autorizzazione di volta in volta del Ministro delle Finanze. Su tale conto corrente sono versate le entrate di cui al N. 2 dell'articolo precedente.

Art. 6. — La Corte dei Conti vigila sulla riscossione delle entrate, fa il riscontro consuntivo delle spese dell'Amministrazione autonoma ed ha il diritto di richiedere e ricevere tutti i documenti dai quali traggono origine le spese. Le attribuzioni della Corte dei Conti si esercitano per mezzo di un Ufficio speciale da istituirsi presso la Direzione Generale con personale già appartenente alla Corte stessa. Il riscontro su tutti gli atti dell'Amministrazione dei Monopoli relativi al periodo anteriore all'entrata in vigore del presente decreto sarà esercitato dalla Corte dei Conti in sede preventiva, nei modi consueti, anche se la data del provvedimento sia posteriore all'entrata in vigore del decreto stesso.

Art. 7. — Presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ed alla dipendenza diretta del Direttore Generale è costituito un ufficio centrale di ragioneria con personale distaccato dai ruoli organici delle Ragionerie Centrali, al quale possono essere aggregati funzionari dei ruoli di cui al numero uno del successivo articolo 13. La spesa relativa al personale distaccato sarà rimborsata al Tesoro sul bilancio dell'Amministrazione autonoma.

Art. 8. — Le consultazioni legali, la rappresentanza e la difesa di tutte le vertenze che interessano l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato restano affidate alla Regia Avvocatura Erariale. Resta altresì applicabile per gli impiegati ed agenti dell'Amministrazione stessa, il disposto dell'articolo 5 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2828.

Il bilancio

Art. 9. — Il bilancio di previsione delle entrate e delle spese dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato è presentato all'approvazione del Parlamento in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze. Il conto consuntivo è allegato in appendice al rendiconto generale dello Stato. Sarà unito un conto consuntivo ed un conto economico per ciascuna delle Aziende ed un riassunto per tutta l'Amministrazione.

Art. 10. — Per ciascuna Azienda dei Monopoli di Stato è istituito un fondo di riserva per le spese impreviste, formato con assegnazioni da farsi sui singoli esercizi in ragione dell'1 % dei prodotti di carattere industriale e commerciale propri delle Aziende stesse. Le somme relative saranno passate in apposito conto corrente presso la Tesoreria centrale. Le assegnazioni cessano quando il fondo abbia raggiunto L. 50.000.000, per l'Azienda tabacchi, L. 3.000.000 per quella delle Saline, e L. 1.000.000 per quella del Chinino di Stato, salvo a reintegrarlo con successive assegnazioni, allorchè le somme accumulate siano divenute inferiori alle cifre predette. Il prelevamento di somme dal fondo di riserva e la loro inscrizione ai rispettivi capitoli di bilancio e ad un capitolo nuovo sono fatte per decreto Reale, su proposta del Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di amministrazione. I decreti suddetti sono comunicati al Parlamento insieme col conto consuntivo.

Lotto, fiammiferi, etc.

Art. 11. — Le attribuzioni riservate dal R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960 al Consiglio di amministrazione costituito ai sensi dell'art. 11 del decreto medesimo, sono esercitate dal Consiglio di amministrazione di cui all'art. 2 del presente decreto. La Commissione di disciplina dell'Amministrazione autonoma è costituita di tre impiegati dei ruoli dell'amministrazione stessa di cui uno avente grado non inferiore al quinto, che la presiede, e due scelti tra i funzionari appartenenti ai gradi 5.o e 6.o. Un impiegato dell'amministrazione autonoma di grado non inferiore al 9.o disimpegna le funzioni di segretario. Per il funzionamento, le attribuzioni e la procedura di detta Commissione si osservano le norme stabilite dal R. D. Legge 30 dicembre 1923, n. 2900.

Art. 12. — L'Amministrazione dei Monopoli di Stato continuerà ad esercitare, sino a quando non sia diversamente provveduto, i servizi del lotto, delle imposte di fabbricazione sui fiammiferi e sulle cartine per sigarette e del Monopolio di importazione e vendita degli accenditori automatici e delle pietrine focaie, valendosi di personale dei ruoli del Ministero e delle Intendenze ed occorrendo di quello dei ruoli di cui al n. 1 del successivo articolo 14.

Art. 13. — All'Amministrazione dei Monopoli di Stato è demandata la definizione amministrativa dei reati, non colpiti da pena corporale previsti dalla legge sulla Privativa del sale e dei tabacchi, sul lotto, sulle imposte di fabbricazione dei fiammiferi e delle cartine e tubetti per sigarette, sul Monopolio di importazione e vendita degli apparecchi di accensione e delle pietrine focaie. Il Ministro delle Finanze emanerà le norme per l'attuazione della presente disposizione.

Il personale dell'Aziende

Art. 14. — Con Decreto Reale sentito il Consiglio dei Ministri, saranno

determinate le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, le norme per il funzionamento di esso e per la nomina e la durata in carica dei suoi componenti, nonchè le attribuzioni del Direttore Generale, le facoltà dell'Amministrazione autonoma in materia di lavori, forniture, coltivazioni acquisti ed alienazioni patrimoniali, anche in deroga alle disposizioni legislative in vigore, e quanto altro occorra per l'attuazione del presente decreto. Con decreti del Ministro delle Finanze sarà provveduto, anche in deroga alle disposizioni legislative o regolamentari vigenti 1) a stabilire i nuovi ruoli speciali del personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli col relativo trattamento economico, le norme per il collocamento, le ammissioni, le promozioni nei ruoli stessi, i trasferimenti di ruolo ed ogni altra norma eventualmente occorrente in materia di personale, per assicurare il funzionamento dei servizi; — 2) a determinare, sentito il Consiglio di amministrazione, lo ordinamento centrale e periferico dei servizi dell'Amministrazione e le attribuzioni ed il funzionamento dei vari organi, ivi compresa la Ragioneria centrale di cui all'art. 7 del presente decreto; — 3) ad emanare le norme per la costituzione ed il funzionamento del conto corrente di cui all'art. 5 del presente decreto; — 4) a disciplinare il trasferimento all'amministrazione autonoma delle attribuzioni affidate alle Intendenze di Finanza in materia di distribuzione e vendita dei prodotti.

Art. 15. — La data di attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto sarà fissata con Decreto del Ministro delle Finanze, salvo per quanto riguarda la decorrenza della gestione autonoma del bilancio, la quale avrà inizio col 1.o luglio 1928.

La portata del provvedimento

La riforma con la quale l'Amministrazione delle Privative dello Stato viene trasformata in Azienda autonoma è stata accolta con generale favore. L'Amministrazione delle Privative, *che gestisce colossali aziende industriali, come quelle dei sali e tabacchi,* era fin qui organizzata secondo il tipo degli ordinari uffici burocratici. Gli impulsi diretti a realizzare la massima efficienza dell'organismo produttivo e, quindi, anche la massima economicità del suo rendimento, trovavano ostacolo negli ordinamenti necessariamente rigidi della burocrazia statale. *E poichè, d'altra parte, non si deve soltanto fare affidamento su cospicui incrementi del consumo, che tende anzi a stabilizzarsi, nè, in relazione anche alla saggia politica monetaria attuata dal Governo Nazionale, le tariffe di vendita sono suscettibili di continui revisioni, così è venuto il momento di procedere ad una riforma interna dell'organismo industriale ed amministrativo,* applicando al primo su vasta scala i moderni postulati dell'organizzazione del lavoro ed introducendo, nel secondo, tutti quei criteri di razionalizzazione, per cui l'attività dell'amministrazione possa riuscire più elastica e più snella; in una parola, più aderente alle proprie necessità, eliminando spese, organismi e funzioni superflue.

Tutto ciò è evidentemente destinato a conseguire un abbassamento dei costi di produzione e, quindi, un miglioramento indiretto del reddito netto; con beneficio dell'erario e senza ulteriore sacrificio per i consumatori.

In definitiva anche nel campo delle proprie industrie, il Governo vuole essere di esempio e di sprone a tutte le attività industriali ed economiche del paese affinchè esse procedano a quel lavoro di riorganizzazione che è reso necessario dalle attuali esigenze della economia nazionale.

Il Decreto Legge in parola crea pertanto la condizione primordiale, perchè l'Amministrazione delle Privative, che assumerà il nome di *Amministrazione dei Monopoli di Stato,* possa accingersi al nuovo programma di lavoro e di intima ricostituzione.

Essa viene dotata di un proprio bilancio, di un proprio Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Ministro delle Finanze e costituito da eminenti personalità della pubblica Amministrazione e da uomini di comprovata capacità estranei alla pubblica Amministrazione, nonchè di un proprio tipico ordinamento organico; elementi tutti, i quali permettono di svincolarla con tranquilla sicurezza da tutte quelle norme procedurali e regolamentari che fino ad ora ne inceppavano il movimento.

D'altro canto, essendosi mantenuto sugli atti dell'amministrazione autonoma il controllo parlamentare e quello consuntivo della Corte dei Conti, la necessità di garantire la più oculata gestione del pubblico danaro, viene ad essere felicemente conciliata con le peculiari esigenze industriali e funzionali dell'Amministrazione stessa.

Il dott. Casini parla a Firenze

al Centro di Studi corporativi

FIRENZE, 14. — Nel salone del Palagio di Parte Guelfa, il dott. Gherardo Casini, Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero delle Corporazioni, ha inaugurato, dinanzi ad un numeroso pubblico, il secondo anno di attività del Centro di Studi Corporativi, con una conferenza sul tema *Stato e Rivoluzione.*

L'oratore ha tratteggiato il processo di formazione e di dissoluzione dello Stato liberale, e la lotta attraverso la quale si è giunti alla formazione dello Stato corporativo.

Il falso Fulvio Lopez

rinviato al Tribunale di Firenze

FIRENZE, 14. — Come è noto, il falso Fulvio Lopez, identificato indubbiamente per Giuseppe Milazzo, ma che anche dopo l'identificazione continua ad insistere di essere Fulvio Lopez, si trova detenuto per una condanna già inflittagli dal nostro Tribunale e per tre nuovi reati di falso commessi a Livorno, altro falso commesso a Firenze, e truffa consumata a Bagni di Lucca. Questi tre reati essendo stati compiuti in tre provincie diverse, occorreva stabilire dinanzi a quale tribunale il Milazzo dovesse comparire. Ora la terza sezione penale della nostra Corte ha emesso una ordinanza con la quale stabilisce che il Milazzo, per quanto si riferisce ai reati suddetti, dovrà essere giudicato dal Tribunale di Firenze.

IN MARGINE

Il Fascismo e il Mezzogiorno

In uno studio apparso nella Rassegna italiana, il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Michele Bianchi tratta in maniera sintetica ma esauriente dell'opera che il Governo fascista ha svolto in favore dell'Italia meridionale e insulare. Ne rileviamo qualche parte strettamente documentaria.

Da un rapporto tra i due quadrienni 1918-22 e 1922-26, risulta che l'ammontare dei pagamenti effettivi per spese ordinarie e straordinarie, è stato di 2 miliardi 854.339.606 nel primo quadriennio, di 5 miliardi 317.352.301 nel secondo. I pagamenti effettivi per sole spese straordinarie (che sono poi le spese da considerare in particolare modo) hanno ammontato a due miliardi 478.858.933 nel primo quadriennio, a 4 miliardi 485.609.376 nel secondo.

Come si vede, in questo primo periodo del regime fascista l'attività del Ministero dei Lavori pubblici si è duplicata. E' da aggiungere poi che nell'esercizio 1926-27 si sono erogati nella esecuzione delle pubbliche opere 2.068.528.204 di cui per spese straordinarie un miliardo 707.752.676.

Siamo, dunque, alla migliore dimostrazione del fatto che spendere vuol dire agire, produrre, e che non basta spendere, ma occorre sopratutto spendere bene.

Continuiamo con le cifre. Attraverso la istituzione dei Provveditorati si è accentuata la superiorità della spesa richiesta dalle opere che si eseguono nell'Italia meridionale e insulare. Nell'esercizio 1926-1927 per spese straordinarie, esclusi gli oneri generali e la costruzione di strade ferrate, sono state spese: per l'Italia settentrionale lire 337.634.166; per l'Italia centrale lire 276.035.254; per l'Italia meridionale ed insulare lire 624.514.218. E ancora. Il costo complessivo delle opere previste nei piani regolatori oltrepassa i 16 miliardi e mezzo e tocca i 23 miliardi e trecento milioni se vi si comprendono le opere di trasformazione agrario-fondaria e la costruzione di serbatoi. Le costruzioni ferroviarie, infine, sono largamente avviate con sedici nuovi tronchi per la Calabria e la Basilicata per un complesso di 224 chilometri. Costruiti e aperti all'esercizio 280 chilometri di linee, altri 270 quasi ultimati, i 294 di imminente costruzione porteranno molto avanti la soluzione del problema della rete Calabro-Lucana. E intanto speciali convenzioni migliorano le reti secondarie della Sicilia e della Sardegna mentre la direttissima Roma-Napoli, già funziona e produce. Tutto ciò, senza parlare delle opere marittime, idrauliche, edilizie, e di bonifica.

La letteratura meridionalistica che ha afflitto l'Italia per oltre sessant'anni, se Dio vuole, è finita. Oggi non si chiacchiera. Si agisce. E questo è Fascismo.

Un calcolo aritmetico

Dal processo di New-York emergono man mano i raccapriccianti particolari dell'assassinio dei due fascisti italiani Giuseppe Carisi e Nicola d'Ambrosoli. Sarto trentanovenne il primo, tipografo di ventidue anni l'altro, iscritti al Fascio «Mario Sonzini», del Bronx, erano usciti di buon mattino di casa per recarsi alla sede della Lega fascista e, con i camerati, partecipare quindi al corteo del «Decoration day», la festa nazionale americana. Giunti alla stazione della ferrovia elevata della 183.a strada i due amici vi salirono in attesa del treno. Improvvisamente alcuni sovversivi piombarono loro addosso e prima che potessero pensare alla difesa Carisi e D'Ambrosoli vennero uccisi; il primo a coltellate; l'altro a colpi di rivoltella. Sul corpo del Carisi vennero riscontrate ventuno coltellate. Quattro al petto e diciassette alla schiena, ognuna sufficiente a causarne la morte. Le indagini della polizia portarono dapprima al fermo di quattordici persone, delle quali otto vennero trattenute in arresto. Tutti i sospettati erano sovversivi italiani, alcuni dei quali appartenenti a due giornali nuovayorchesi di lingua italiana, araldi del comunismo o dell'antifascismo: il Nuovo Mondo e il Martello. Il giudice istruttore alla fine ritenne di avere raccolto elementi sufficienti per deferire alla Corte del Bronx due degli arrestati, il Carrillo e il Greco, sotto l'imputazione di omicidio premeditato.

Abbiamo voluto ricordare i precedenti del processo, perchè in Italia, purtroppo, si è facili a dimenticare.

Ora, si è già detto come il collegio di difesa dei due assassini si sia assicurata la preziosa cooperazione di tale avvocato Clarence Darrow, una specie di autentica sirena del foro newyorchese. Benissimo. Ma è interessante sapere che costui, riceve un onorario giornaliero di duemila dollari (lire 36.800) pagati, presumibilmente, dalla lega antifascista degli Stati Uniti.

Un semplice calcolo aritmetico. Aggiunte alle ventuno ferite del Carisi quelle del d'Ambrosoli, quanti dollari (e quindi, quante lire) spettano quotidianamente per ognuna di esse a questo celebre signor avvocato Darrow? Il sangue degli italiani, evidentemente, costa caro. Sì, ma le leghe antifasciste sono ricche...

In attesa...

Sulle fortunose vicende di quel disgraziatissimo prof. Giachi venute alla luce della cronaca giornalistica attraverso il delitto del Viale dei Colli a Firenze, insiste l'onorevole Martire nel Corriere d'Italia *per rilevare a sua volta non solo l'importanza del caso specifico, ma la gravità della questione generale che esso riflette, e cioè*

«la necessità che nella valutazione professionale di un cittadino e specie di un «funzionario» venga tenuto conto, con prudenza ma con serietà, della *vita privata,* della moralità della vita privata e della condotta familiare. Quando si parla della scuola si parla della attività che è più vicina al sacerdozio e che non ammette tolleranze colpevoli: il maestro non è obbligato ad essere un asceta, un eroe, un santo; è obbligato però ad essere un galantuomo e un onest'uomo; il primo insegnamento egli lo dà con la sua vita che è costantemente e fatalmente un esempio; il bambino, il fanciullo vede tutto, sa tutto, indovina tutto — di tutto ciò che riguarda il maestro suo; credete che i ragazzi non sapessero niente delle avventure amorose del loro maggiore insegnante?

Per conto nostro, non lo crediamo affatto. Crediamo, invece, che a ignorare queste avventure fossero soltanto le autorità scolastiche di Firenze. Di una risposta delle quali siamo, naturalmente, sempre in attesa.

Un atto di clemenza del Duce

per i sacerdoti friulani destinati al confino

UDINE, 14. — Sapranno che, l'altro giorno, i cinque sacerdoti friulani, destinati mesi addietro al confino, per atto di clemenza del Capo del Governo, sono stati posti in libertà.

Dovranno però tutti cambiare sede.

Agricoltori delle vecchie provincie

in Alto Adige

BOLZANO, 14. — Da qualche anno ormai, l'Opera Nazionale per i Combattenti va svolgendo in Alto Adige un'opera di propaganda e di penetrazione italiana, di cui pochi conoscono la portata.

In questi giorni l'Opera ha potuto conseguire un'altra bella vittoria. Nella sua vasta tenuta di Castel Verruca presso Merano ha fatto affluire dodici famiglie di agricoltori delle vecchie province, tutti ex-combattenti e di sicuri sentimenti nazionali.

Le dodici famiglie comprendono ben centododici individui e costituiscono un primo nucleo destinato a moltiplicarsi per il maggior sviluppo economico e industriale, per il risanamento etnico di questa nostra Regione, storicamente e geograficamente italianissima.

Abbonamenti per l'anno 1928

Risparmiamo le solite promesse di rito. Il giornale si promette e si mantiene ogni giorno, e bisogna sempre farlo bene piuttosto oggi che domani. I prezzi d'abbonamento sono noti, e non più accompagnati dai soliti premi, per i quali un ombrello, un servizio di tazze, un paio di posate da pesce, una sveglia avevano per appendice un giornale.

Vogliamo soltanto dire che il lettore, il quale vuole alla fine risparmiare e vuole dar forza al giornale che preferisce, deve abbonarsi. Vogliamo dire che l'abbonato, il quale ha dato fiducia al giornale, deve rinnovarla presto. Con gli abbonati noi possiamo esser forti nei propositi, già attuati, di ridurre la cronaca nera, di sopprimere tutta la bassa corruzione che rende spesso pericoloso un giornale nella sanità della famiglia.

Con gli abbonati noi possiamo continuare fermamente a ridurre tutto il superfluo, specie della cronistoria di avvenimenti stranieri, e lasciare alla vita italiana il suo posto di primo piano.

Con gli abbonati noi possiamo meglio raggiungere il fine di dare nelle sei pagine un quadro di tutta la nostra vita provinciale, senza disperdersi in quelle edizioni regionali, che sono un relitto di vecchio regime.

Il lettore può oscillare volubilmente. L'abbonato, con la sua fedeltà e col piccolo sforzo di raccogliere in una volta sola la somma dispersa tutti i giorni, dà forza al giornale.

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	65	33	17	150	76	39
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	15	8	—	30	15	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	19	—	—	34	—	—
NOI E IL MONDO	25	13	—	35	16	—
Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento le nostre pubblicazioni aggiungendo per						
LA TRIBUNA ILLUSTRATA	12	6	—	28	14	—
TRAVASO DELLE IDEE CON KALENDAROMANZO	16	—	—	31	—	—
NOI E IL MONDO	20	10	—	31	16	—
Gli abbonati de LA TRIBUNA quotidiana possono avere a condizioni di favore le seguenti altre pubblicazioni periodiche del POPOLO D'ITALIA:						
RIVISTA ILLUSTRATA	90	—	—	190	—	—
LA DOMENICA DELL'AGRICOLTORE	7	—	—	14	—	—
GERARCHIA	27	—	—	37	—	—
BALILLA	13.50	—	—	23.50	—	—
ALMANACCO ENCICLOPEDICO 1928	10	—	—	12	—	—
Abbonamenti con altre pubblicazioni:						
POLITICA	54	—	—	90	—	—
RASSEGNA ITALIANA	40	—	—	80	—	—
L'OLTREMARE	36	21	—	50	30	—
CRITICA FASCISTA	24	12	—	39	22	—
VITA FEMMINILE	28	14	—	60	—	40

Agli abbonati al **Travaso** verrà spedito anche il giocondo **Kalendaromanzo** che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna - Tribuna Illustrata - Travaso delle Idee - Noi e il Mondo** - si ricevono a Roma, presso:

L'Amministrazione de **La Tribuna** - Via Milano, 69;

L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali;

L'Agenzia di viaggi. Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;

Milano - Agenzia Chiari e Sommariva. Via Dante 7;

Napoli - Libreria Paravia-Treves, Via Guglielmo Sanfelice, 49-51.

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 dicembre 1927.

Una signora difende a colpi di rivoltella

la sua felicità coniugale

MILANO, 14. — Ieri sera nelle ultime edizioni demmo sommaria notizia di una rapida scena svoltasi in via San Marco tra due signore, e terminata col ferimento di una di esse. Intorno al drammatico episodio a cui fu subito prospettato sfondo passionale si hanno adesso i seguenti particolari.

Esso ebbe a protagoniste principali certe Lisa Mangilli Secoli e Giuseppina Pellini, la prima delle quali conta circa trent'anni e la seconda si avvia verso la cinquantina. Conforme le voci, da qualche tempo tra la Mangilli e il marito della Pellini per nome Felice Ronchetti e di professione viaggiatore di commercio, si sarebbero stabiliti intimi rapporti di cui la signora Ronchetti che tra l'altro è madre di due figli uno di 20 e l'altro di 15 anni, si sarebbe adombrata.

Spinta anzi dalla sua gelosia, acuita dalla circostanza che la presunta rivale esercitando la stessa attività del marito non mancava di occasioni per trovarsi con lui e di cedere alle attrattive di una giovane donna e cioè di una temibile competitrice per lei ormai frutto maturo, la Ronchetti invitò più volte la Mangilli ad evitare i pericolosi incontri risparmiandole il dolore di vedersi fuggire il marito.

Sta di fatto che ieri verso le 18 Lisa Mangilli Secoli stava per entrare nello stabile n. 18 in via S. Marco dove ella, separata dal marito, vive con la madre ed un bambino nato dal suo infelice matrimonio, quando la Pellini che era stata vista passeggiare nervosamente davanti al portone, le si avvicinò apostrofandola in tono concitato. Fra le due seguì allora un violento diverbio, poi, ad un tratto, la moglie tradita impugnò una rivoltella di cui esplose ben cinque colpi contro la Mangilli.

Mentre alcuni passanti accorrevano presso la vittima che grondava sangue dal volto e si affrettavano a portarle soccorso, la feritrice si allontanava in fretta riuscendo ad eclissarsi.

Intervenuto un medico questi non riscontrò alcuna gravità nelle condizioni della ferita dichiarandola guaribile in 10 giorni. Per un vero miracolo dei cinque colpi sparati e bruciapelo uno solo aveva colto nel segno sfiorandole di striscio una guancia.

Poco dopo Giuseppina Pellini in Ronchetti si è presentata spontaneamente al Commissariato di Porta Garibaldi dove al funzionario che la interrogava narrò quanto abbiamo riferito aggiungendo che aveva compiuto il gesto in un momento di esasperazione per il contegno di sfida assunto dalla rivale quando poco prima a scopo di ultimo disperato tentativo essa l'aveva supplicata di troncare la tresca col Ronchetti.

Ieri sera a tarda ora la feritrice è stata tradotta alle carceri e denunciata [illegible]

Uccisa, cosparsa di petrolio e bruciata

TRENTO, 14. — Come i giornali hanno riferito qualche giorno fa nel villaggio di Molina in Val di Fiemme è stato rinvenuto il cadavere, con la parte destra del corpo interamente carbonizzata, della vedova di guerra Caterina Callegari, nata Tonini d'anni 43. Subito dopo le prime constatazioni sorse il dubbio che la povera Callegari non fosse perita in un incendio come a prima vista sembrava, ma che la sua morte fosse dovuta ad altra causa. Ora la perizia necroscopica ha accertato che la donna ha ricevuto ben cinque pugnalate e ciò naturalmente conferma che trattasi di un orribile delitto. L'assassino che finora non si è riusciti a scoprire, dopo aver uccisa la disgraziata le cosparse gli abiti di petrolio e vi appiccò fuoco onde far credere ad una disgrazia.

Secondo alcuni il delitto sarebbe dovuto a rapina dato che alcuni cassetti dei mobili di casa sono stati trovati sossopra e manomessi, secondo altri invece anche questa sarebbe una simulazione e la tragedia dovrebbe attribuirsi a motivo passionale.

La requisitoria del P. M.

al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 14. — L'udienza di ieri del processo contro la mafia è stata occupata interamente dalla requisitoria del Pubblico Ministero, cav. Malaguti che ha trattato solo una parte della vasta materia formante oggetto del processo.

Iniziando l'esame della causa, il cav. Malaguti ha accennato al brigantaggio che precedette l'azione degli odierni imputati e ha delineato la situazione delle Madonie dal 1917. Ha fatto un chiaro quadro in cui ha esposto il sorgere, il progredire e l'affermarsi di un vasto organismo antisociale, facendo rivivere tutta la vita di schiavitù cui eran ridotte le popolazioni delle Madonie, precisando date e circostanze per cui molti episodi acquistano alla perfetta evocazione nuova luce. Ha accennato alle lotte con Candino e coi suoi partigiani per la supremazia del territorio e ancora alle lotte tra Andaloro e Ferrarello e tra Andaloro e Palazzolo.

Il Pubblico Ministero ha concluso la prima parte della requisitoria enumerando alcuni fra i principali reati che dimostrano la verità delle affermazioni fatte sulle forme di delinquenza dell'Associazione ed ha detto come ogni pagina processuale sia un'accusa a carico di qualcuno, come ogni persona escussa abbia colpito con la sua parola i vari imputati;

Le sorprese di un sopraluogo

per la tragedia del Viale dei Colli

FIRENZE, 14. — Dopo il sopraluogo fatto ieri sera dalla polizia e dall'autorità giudiziaria al viale dei Colli, nella località in cui fu ucciso il direttore didattico prof. Giachi, la maestra Andreini non insisterebbe più nelle sue recise accuse contro Guido Falzini, ma semplicemente si limiterebbe a dichiarare che le sembrò riconoscere il Falzini dalla voce poichè in viso non lo vide. Durante il sopraluogo si è poi avuto un colpo di scena, giacchè il ragazzo Gattai ha finito per confessare di non essersi trovato presente al fatto. Esso accorse dopo che udì gli spari. Ora le autorità formulano l'ipotesi — un po' azzardata — che il dramma si sia svolto fra il professore e la maestra Andreini. Questa potrebbe aver estratto una rivoltella ed il professore potrebbe essere rimasto ucciso, magari per disgrazia nel tentare di disarmarla. L'Andreini cui è stata prospettata questa ipotesi ha negato risolutamente. A proposito di questa donna dobbiamo riferire che un anno addietro ella si allontanò dalla scuola ed ai superiori fece sapere che era ammalata. Come in simili circostanze è d'uso, il direttore comm. Baldasseroni ordinò la visita del medico fiscale che si recò al domicilio dell'Andreini.

Il risultato della visita fu notevole poichè il sanitario riscontrò che la signorina aveva subito molti anni addietro una delicatissima e gravissima operazione di laparatomia in seguito ad un pericoloso fibroma. Più tardi ella fu visitata dal prof. Gasperini direttore dell'ufficio di igiene il quale sostenne che l'Andreini non era più in grado di assolvere convenientemente il suo compito di educatrice. L'Andreini ricorse ad una visita collegiale che le dette ragione e così potè continuare ad insegnare.

Ieri sera dopo il sopraluogo fu rimesso in libertà Mario Rosi figlio illegittimo del prof. Giachi avuto con la custode Falzini. Altre scarcerazioni avranno luogo in giornata.

La maestra Andreini e la custode Falzini sono state sospese dalle loro funzioni.

A titolo di cronaca riferiamo che i carabinieri del Galluzzo ieri hanno arrestato il pregiudicato Gino Montagnini, di anni 22, nato a Certaldo domiciliato al Galluzzo imputato di tre furti e di una tentata estorsione. Il Montagnini è stato posto a disposizione della questura perchè costui a due contadini avrebbe confidato che lunedì sera a Firenze era venuto a diverbio con un signore contro il quale avrebbe sparato un colpo di rivoltella.

Precipitato per vendetta

da 12 metri d'altezza

GENOVA, 14. — Ieri sera avvertiti per telefono da un sergente di artiglieria agenti di una Pubblica Assistenza della città si recavano prontamente con una lettiga in vicinanza del forte di S. Martino dove, secondo la notizia, si udivano fiochi lamenti provenire dal fossato profondo oltre dodici metri.

Accertato il fatto essi iniziarono ricerche in seguito alle quali rinvennero sul fondo del fosso un giovane in condizioni pietose che si affrettavano a trasportare all'ospedale ove fu subito giudicato in pericolo di vita per ferite multiple e grave lesione della spina dorsale.

Interrogato l'infelice che è tale Alberto Casiolla dopo aver altrimenti spiegato l'accaduto ha finito per dichiarare di essere stato vittima di un agguato ventilando l'ipotesi di una vendetta da parte di un rivale in amore. In altre parole egli narrò che ieri due sconosciuti lo avevano avvicinato invitandolo ad accompagnarli nei pressi del forte, dove si svolgeva una clamorosa rissa, per tentare di impedire alla medesima tragiche conseguenze. Senza por tempo in mezzo egli aveva acconsentito all'opera generosa ma, giunto sul posto, poichè all'esterno non scorgeva traccia di rissanti, si sporse sul fossato per meglio assicurarsi della verità delle cose. In quel momento uno degli sconosciuti con una terribile spinta lo aveva mandato a ruzzolare nel fosso.

Le prime indagini eseguite dalla P. S. mentre confermano in parte il su riferito racconto la parte lo modificano in quanto il preteso intervento del ferito a scopo altruistico sarebbe invece il gesto spontaneo di un innamorato recatosi sul posto in attesa della sua promessa sposa certa Maria non meglio identificata la quale sembra fosse già fidanzata con un altro. Si suppone quindi che egli sia stato sorpreso ed aggredito dal rivale tradito, forse spalleggiato da un amico.

I processi per due dissesti bancari

a Firenze

FIRENZE, 13. — Nell'aula della Sezione Civile del Tribunale, presieduta dallo stesso Presidente, comm. avv. Antonio Andreoni, è stata discussa la causa di opposizione alla omologazione del concordato della *Banca dell'Italia Centrale* e contro il vice presidente avv. Edmondo Pecchioli, promossa dal comm. Gaetano De Rosa.

La sentenza è attesa con molto interesse.

La causa di opposizione al concordato preventivo della *Banca Conti* è stata rinviata al 16 gennaio, assieme alla discussione dell'altra causa promossa dal sig. Osvaldo Pugi e da altri sei creditori i quali hanno avanzato al Tribunale regolare richiesta di dichiarazione di fallimento della Banca suddetta.

"MONTE AMIATA„ - Società Anonima Mineraria

Capitale L. 39.400.000 interamente versato

Sede in Abbadia San Salvatore (Siena)

AVVISO DI PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

Si porta a conoscenza dei signori azionisti che il Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 28 novembre u. s., ha deliberato il pagamento di un *acconto dividendo* per l'esercizio 1927-28, di L. 12,50 per azione, che sarà pagabile a partire dal 2 gennaio p. v., presso la Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA Sede di *Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia:*

a) per le azioni al portatore contro consegna della cedola n. 12;

b) per le azioni nominative contro stampigliatura del titolo.

I signori azionisti che non avessero ancora effettuato il cambio dei Certificati provvisori al portatore, delle azioni al portatore di emissione novembre 1918 e gennaio 1921 nonchè dei Certificati nominativi provvisori, dovranno procedere a tale operazione di cambio prima dell'incasso dell'acconto dividendo che sarà pagabile solo sui nuovi titoli.

Abbadia San Salvatore, 10 dicembre 1927.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

“SI SCOPRON LE TOMBE„

Testa di poeta in polvere

Che cosa ne dice Bendandi di tutte queste tombe di poeti che non vogliono star ferme? Io penso che sarebbe venuto il momento di dare qualche severo esempio. Ciascuno al suo mestiere, e le tombe stiano buone dove l'ànno messe. Di confusione ne fanno già abbastanza i vivi, a quanto pare.

Ma che si scherza! Era appena sopita a Firenze, coi suoi miserevoli strascichi in Tribunale, l'incresciosa questione della tomba al Foscolo, che da Ravenna, intorno a quella di Dante, si levava un venticello di chiacchiere municipali presto fattosi minaccioso turbo di retorica nazionale. Il nome di Dante è di quelli sui quali gl'italiani puntano sempre volentieri, ed ecco che il coro ammaestrato vuole per Dante una tomba nuova, una tomba all'altezza dei tempi (domani che i tempi andassero giù, altra tomba su misura): tomba tomba tomba... *Su questo monotono accompagnamento ecco che si leva improvviso l'a solo d'una letterina del conte Ettore Leopardi al Ministro dell'Istruzione, con la quale a nome della famiglia lo si prega di provvedere al trasferimento e alla sistemazione definitiva della tomba del cantore della Ginestra in sede più sicura dalle profanazioni ed offese volontarie o involontarie del volgo di quella che non sia l'attuale di Fuorigrotta. E il coro, sotto sotto*, tomba tomba tomba... *Ed ecco, lontano lontano, un festoso scampanio, da Scandiano, pel giubilo delle ritrovate ossa del conte Matteomaria Bojardo, che anch'esse vorrebbero dopo una dimenticanza più che quattro volte secolare una degna sepoltura. E il coro*: tomba tomba tomba... *Tomba a Firenze, tomba a Ravenna, tomba a Partenope, tomba a Scandiano, tomba... sotto a chi tocca!*

* * *

*La tua piccola diletta Scandiano è in festa, o vago cantore d'Angelica e di Fiordispina, e suonano ancora le campane che tu facevi andare a volata tutte le volte che trovavi un bel nome ai tuoi avventurosi personaggi dell'*Innamorato*; ma tu ancora non sai, schietto leale e generoso sire, che cosa voglia a punto dir questo oggi per te: vuol dire registrazioni e misurazioni antropometriche, raschiature, processo verbali, carta bollata, dotte pubblicazioni e discorsi sionati d'ogni genere. La solita solfa. E buon per te, clemente signore di Scandiano, buon per te che il teschio ti sia andato quasi completamente in polvere; così darai pochissima presa alle misurazioni della scienza e non ti potranno riscontrare la capacità di quel cranio gentile dove per tanti anni e quasi fino al giorno della morte i sogni più belli, le più iridescenti fantasie hanno seguitato a ribollire, e non te ne potranno prendere nè il diametro, nè gli indici verticali e trasversali e trasverso-verticali, nè il contorno orizzontale, nè la proiezione occipitale, nè le protuberanze sopraorbitarie, nè l'insellatura bregmatica. Bravo conte, tu glie l'hai fatta. Che trovata, che colpo, farsi trovare dall'antropologo senza più testa, lui che n'ha tanta e così dura che i secoli dei secoli non riusciranno a sgretolargliela. O veramente caso da suonarci tutte le campane di Scandiano! In un baleno s'è diffusa la nuova ch'ànno ritrovato i resti mortali d'uno dei più vivi e più dotati poeti italiani e gli uomini della scienza saltano giù dal letto, preparano il valigino cogli strumenti di precisione, rinfrescano nella memoria le tabelle, si ripassano gl'indici craniali e facciali, ileo-pelvici o sessuali, ischio-iliaci, pilastrici e platimetrici, ed eccoli già tutti affannati sul posto del ritrovamento, che si fan largo, e che gridano: fuori la testa, per dio, la calotta cranica a noi, che vi si possa dire subito quel che c'era dentro e come ci stava e perchè ci stava e come fu che fatalmente vi dovesse scoccare lo scintillone della poesia, e di quella particolare poesia. La calotta a noi!*

O insospettata mancanza di riguardo in sì compito signore, presentarsi senza più calotta al cortese interessamento di così illuminati capoccioni! Siamo giusti. Matteomaria questa volta tu l'hai fatta grossa.

* * *

— Ma la Scienza non s'arrende per così poco. Resta quasi intatta, nello sfasciume dello scheletro, la gamba sinistra, la tibia ancora ricoperta dalla stoffa. Da quella gamba ricostruiremo tutta la persona e sapremo con chi abbiamo a che fare.

*— Ma Signora Scienza, con chi abbiamo a che fare noi lo sappiamo già benissimo dai tre libri degli Amori e dalle tre parti dell'*Innamorato.

— Ragazzate! qua la tibia: misuriamo e pesiamo, innanzi tutto, e vediamo la larghezza massima della epifisi prossimale, la lunghezza a metà della diafisi e della condilo-articolazione dell'astragalo, lo indice di robustezza...

— Ecco il ginocchio. Povero Conte ci pare di rivederlo, quando era lui « Innamorato »!

Candida rosa mia, rendine pace
che mercè ti dimando in genochione:

Ecco dure calcinate ossa. Sono pur quelle ossa!

Quel fiamegiante guardo che me incese
e l'osse e le medolle.

— Ragazzate! qua il femore...

MELAFUMO

La celebrazione petrarchesca in Arezzo

nel decennale della Vittoria

Via dell'Orto con la casa del Petrarca (*).

AREZZO, dicembre.

Come è noto, la celebrazione aretina di Francesco Petrarca mira soprattutto ad onorare il Poeta italianissimo, il Poeta della dignità e della libertà d'Italia. Colui che d'Italia segnò sei secoli addietro, i destini oggi realizzati, fissandone i confini, là dove li portarono i nostri fanti con la guerra vittoriosa.

Questa la premessa fondamentale dell'azione del Comitato Nazionale, che anzi fin dal 1920 con tal programma risorse; conseguenza logica di tal premessa è stata la scelta del 24 maggio 1928 per la inaugurazione del monumento in Arezzo, e del periodo tra quella data al 4 novembre, per i festeggiamenti approvati dal Duce, nostro Presidente Onorario, con i quali l'Italia celebrerà il gloriosissimo annuale.

Ma questa stessa circostanza fa anche sì che le feste aretine escano dall'ambito delle nostre mura per entrare nel campo nazionale; ed in tale solennità una simpatica affermazione di Pierre de Nolhac trova l'occasione propizia per manifestazioni di cordialità e di fratellanza latina. Ora, se tutto ciò può sollecitare il nostro orgoglio cittadino, ci pone però di fronte a difficoltà e doveri che non possiamo dissimularci.

Il Comitato ha preordinato il lavoro, ed il nostro Podestà si è reso perfettamente conto dei gravi oneri che dovrà sobbarcarsi il Comune per l'interesse materiale e morale della città. Ma non basta: se si vuole che Arezzo possa assolvere degnamente il suo compito occorre che i membri del Comitato versino le loro quote; che gli abbienti, i grandi proprietari locali i quali salvo rare eccezioni, non contribuirono in alcun modo alla iniziativa — diano ad essa il loro contributo; occorre infine che gli Enti locali ed ospiti nostri tra cui le banche — offrano ciascuno il proprio aiuto.

Quanto al programma il Comitato ha tracciato le linee principali. Alla inaugurazione del monumento farà degno riscontro la pubblicazione di un libro di studi petrarcheschi curata dal senatore Guido Mazzoni, e che avrà la collaborazione dei più grandi studiosi italiani e stranieri. Probabilmente, in seguito a trattative con gli enti più interessati, si organizzerà una mostra agraria; vi sarà un ciclo di letture petrarchesche, ed infine si svolgeranno svariati festeggiamenti popolari.

Una questione di rilievo è quella del restauro della casa che — sia o no quella indicata dal Petrarca come suo tetto natio — è nobilitata comunque da una tradizione oggi avvalorata dalla scoperta di ruderi dugenteschi inclusi nel più recente edificio, e viene additata al mondo da una epigrafe ormai secolare. Quella casa *ormai è un simbolo al quale Arezzo non può rinunziare!* E tuttavia in essa permangono gli uffici della « Pubblica Sicurezza », nè ancora si pensa a sgombrarla, mentre appunto per il suo sgombro e la sua sistemazione, *implicitamente voluti dal Governo* furono stanziate 50 mila lire.

Ben ventidue anni fa lo stato attuale di quella casa fu oggetto di scandalo per molti ospiti, a cui si promise provvedere in merito per l'epoca dello scoprimento del monumento. Oggi gli stessi ospiti forse stanno per tornare, e decoro di Patria vuole ed esige che non abbiano più a ritrovare in casa nelle identiche deplorate condizioni.

Lo Stato ha fatto il suo dovere: a noi adesso l'imprescindibile obbligo di curare che la volontà del Governo abbia pieno svolgimento. In regime fascista difficoltà insormontabili non esistono!

In attesa che il completamento del Palazzo delle Poste risolva tanti problemi per vari uffici, a provvisoria sede della R. Questura potrebbero servire per esempio i vasti locali del Vecchio Ospedale. Ma comunque bisogna che al più presto la Casa del Petrarca diventi degna della sua tradizione.

Henri Bordeaux inaugura a Genova

il nuovo anno dell'“Alliance Française„

GENOVA, 14. — Ieri alle ore 17 nel salone delle Belle Arti del palazzo Rosso si è tenuta la conferenza inaugurale del nuovo anno dell'*Alliance Française* con l'intervento delle autorità e di numerosi invitati. Il conferenziere Henri Bordeaux, membro dell'Accademia francese, ha parlato lungamente dei viaggiatori romantici in Oriente elevando un inno a Gerard De Nerval, a Flaubert e alla principessa di Belgioioso che hanno lasciato così magnifiche pagine nella letteratura dei viaggi. Il conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità.

Il manoscritto di “Thaïs„ di A. France

acquistato a Nuova York

LONDRA, 14.

Il *Times* riceve da New York:

Un amatore ha acquistato il manoscritto originale di *Thaïs*, di Anatole France. Si tratta di un abbozzo notevolmente diverso dalla copia definitiva.

Questo abbozzo è scritto su 402 foglietti, o meglio specie di foglietti, giacchè si tratta di carte di ogni genere, comprese i roveschi di cartoncini di invito e di bozze di stampa.

L'abbonato di un giornale, che rimane fedele, ha un dovere: persuadere, fra i suoi conoscenti, almeno un altro ad abbonarsi.

GLI SPETTACOLI

LA COMPAGNIA MAURO ALL'ELISEO

La Compagnia Mauro che sarebbe arrivata prima a Roma se non avesse dovuto recarsi in Francia per una *tournée* che si è svolta felicemente, inizierà fra pochi giorni una stagione all'Eliseo. Si annuncia che la Compagnia con un materiale scenico rinnovato e sfarzoso, e con un ottimo complesso artistico, tra cui figura una nuova e già molto applaudita soprano brillante: Emilia Vera. Saranno rappresentate importanti novità dei più noti autori.

Intanto stasera la Compagnia del «Teatro Moderno» diretta da Ugo Farulli rappresenterà *Lo sparviero*. È annunciata prossima la nuova commedia di Mario Cortesi: *La via peggiore*.

LA VIOLINISTA ASTRUC A SANTA CECILIA

Venerdì 16 corrente, alle ore 18, avrà luogo un concerto della violinista Yvonne Astruc, apprezzatissima artista francese, allieva di Lefort, e ben nota nei principali teatri musicali di Europa per le numerose *tournées* compiute, nelle quali si è fatta ammirare tanto nella musica da camera quanto in quella con orchestra.

L'Astruc che viene ora per la prima volta in Italia, eseguirà il seguente programma:

1) Nardini: *Concerto in mi minore*; 2) Bach: *Sonata per violino solo in sol minore*; 3) De Falla: *Suite popolare spagnola*; 4) a) Faure: *Andante*; b) Milhaud *La primavera*; c) Bloch *Vidui* (dalla suite *Baal Shem*); d) Novacek: *Perpetuum mobile*.

Al pianoforte il maestro Adolfo Baruti.

All'ARGENTINA — Questa sera Ines Lidelba chiude la sua magnifica serie di rappresentazioni con un'altra replica della divertente e sfarzosa operetta *Miss Italia*.

Al VALLE — La replica di *Mozart* ha richiamato iersera un pubblico numeroso che ha accolto con favore la commedia di Guitry.

Prossimamente avremo al *Valle* alcune rappresentazioni della Compagnia francese di Gaston Baty.

Al QUIRINO — Anche iersera il *Cavaliere azzurro* di Corsi e Salvini ha molto divertito il pubblico che ha lungamente applaudito gli interpreti ad ogni fine d'atto. Stasera si riprende *L'avvocato Bolbec e suo marito*.

Al MANZONI — Vincenzo Scarpetta non abbandona *L'uomo che smarrì se stesso*, una commedia che egli ed i suoi compagni interpretano briosamente.

Agli INDIPENDENTI — Questa sera riposo. E' in preparazione, *Lo scimmione peloso* di O' Neil, in 8 quadri inscenati da Carlo Ludovico Bragaglia.

Al NAZIONALE — La Compagnia de l'« Operetta Italiana », interrompendo stasera le repliche fortunate del *Robinson Crosuè*, darà ancora una rappresentazione a richiesta della fortunatissima *Taffolina*.

Alla SALA UMBERTO — Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia Hermosa-Aliberti che replicherà anche stasera la divertente rivista: *Senza veli*.

Al MARGHERITA — Continuano le repliche (da stasera a prezzi normali) della rivista: *Minorenni, e noi!*

All'ADRIANO — Iersera si è data la *Carmen* per spettacolo in onore di Cocchita Velasquez valorosa protagonista dell'opera bizetiana. I molti ammiratori della cantatrice sono andati a gara nell'acclamarla.

Questa sera, il *Barbiere*, per serata di onore del baritono Lorenzo Conati.

Il ripristino di una fastosa sala

nel Castello del Buon Consiglio

TRENTO, 12. (A. U.). — In questi giorni è stata ripristinata una delle più fastose sale di ricevimento del primo piano del Castello del Buon Consiglio, decorata di stucchi e di affreschi allegorici per opera dei fratelli Dossi: la sala del Camin Nero. Occupandosi nel *Brennero* di questi restauri, il Sopraintendente alle Belle Arti comm. Gerola nota come del famoso caminetto neppure una briciola sia giunta sino a noi. Si dice che possa essere stato asportato nel secolo scorso ed usufruito altrove: e la cosa è tanto più verosimile, in quanto che nessun frammento di esso è venuto alla luce neppure durante i lavori di ripristino della sala. D'altra parte i lavori di restauro all'ambiente non solo hanno messo allo scoperto il vano centrale del camino originario, ma anche hanno rivelato l'intero profilo lasciato nella parte dai marmi che lo costituivano. Che cosa doveva fare il restauratore? Rinchiudere di bel nuovo il vano del camino ed obliterare quelle traccie del suo contorno che erano apparse nella parete, ricoprendole col nuovo intonaco? E come il pubblico si sarebbe allora spiegata la intitolazione di Camera del Camin Nero? E come si sarebbe capacitato dell'anomalia che gli arazzi in giro alla sala non si estendessero anche a quel lato fra le due finestre? E come si sarebbe reso conto dell'aspetto genuino di quella sala, ove la possente macchia nera della parete di occidente, doveva richiamare d'attorno a sè la estatica ammirazione del visitatore, così come nelle giornate del verno il monumentale camino materialmente raccoglieva all'invito del suo tepore gli ospiti illustri del Cardinale?

Non c'era che una soluzione. Affidare all'architetto Rusconi della Sopraintendenza stessa l'incarico di designare un bel caminetto Clesiano, di linee semplicissime, nelle precise proporzioni suggerite dalle traccie di contorno già scoperte; e commettere al restauratore prof. Roberto Martinenghi di riprodurlo a fresco ed a grafito al posto dell'originale.

Ricollocato così contro luce, esso dà a prima vista tutta l'illusione non solo della massa ma anche del rilievo, della tinta e del luccichio del caminetto originario.

L'ultimo capitolo

della realtà romanzesca

La farina del sacco di Nulli — Le ragioni di una strabiliante dichiarazione — Molti padri per una commedia che non ne ha alcuno.

VENEZIA, 13. — Una diecina di giorni or sono, segnalandovi la lettera di Edoardo Nulli con la quale egli si proclamava autore della commedia *Il marito segreto* da lui stesso attribuita in un primo tempo a due francesi immaginarii, Bejard e Rouvier, sapevo perfettamente che questa strabiliante dichiarazione ne avrebbe fatto saltar fuori di carine. Mi riservavo però di intervenire al momento buono e spifferare di dove fosse sbucato questo *Marito segreto* di cui tanti illustri signori si contendono la paternità. Senonchè Nardo Leonelli, con la sua lettera alla *Tribuna*, mi ha preceduto, spiattellando come qualmente sia capitata fra le mani del Nulli una certa « amenissima commedia intitolata *Il capitan Carlotta* », commedia dalla quale egli ha ricavato il suo *Marito segreto*.

Ho tuttavia qualche interessante particolare da aggiungere a quanto ha scritto Nardo Leonelli. Incominciamo col dire che la commedia tanto disputata non aveva in origine un padre dichiarato e si componeva di due soli atti. Il suo titolo era precisamente questo: *Il capitan Carlotta* ossia *Una modista alla Corte di Portogallo*: e sotto, tra parentesi, al posto del nome dell'autore, queste parole: « Dal francese ». Che poi il padre di questo *Capitan Carlotta* abbia tratto ispirazione da un lavoro di Tirso da Molina, può anche darsi. Resta comunque stabilito che, anche se l'ignoto autore si rese più o meno colpevole di plagio, ebbe almeno la delicatezza di rendere impossibile la identificazione della sua... faccia tosta, tralasciando di far apparire il proprio nome.

Sulle vicende di questo *Capitan Carlotta*, il Nulli riversò una certa quantità di farina del suo sacco, la quale farina, rimescolata accortamente, ebbe la virtù di mutare un pochino il gusto del... polentone rendendolo appetibile anche ai nostri giorni. Cambiò il titolo, intanto: da *Capitan Carlotta* a *Marito segreto*; il che, siamo giusti, è già qualche cosa. I nomi dei personaggi li lasciò tali e quali: erano tanto carini che sarebbe stato malvagio il toccarli: Carlottina, Isabella e via dicendo.

Il primo atto non subì grandi modificazioni. Per il secondo atto invece il Nulli — non se n'abbia a male per il paragone... culinario: sono il primo a riconoscere che il suo merito ce l'ha, e come! — nel secondo atto dunque Edoardo Nulli lavorò di mescola assai e sempre con maggior farina sua propria: tagliò, aggiunse, modificò, fece intervenire un nuovo personaggio, Don Gil; infine, da uno che era, ne ricavò due atti, i quali, sommati al primo, lasciato quasi intatto, formarono esattamente quei tali tre atti che ebbero lieto svolgimento sulle scene del nostro « Goldoni » e di altri teatri con l'etichetta *Il marito segreto*, autori Bejard e Rouvier, traduttore Edoardo Nulli.

Senonchè, introducendo nella commedia quel suo nuovo personaggio rispondente al nome di Don Gil, il Nulli aveva inconsapevolmente pestato sui piedi di Mario Corsi, autore del libretto di *Don Gil dalle calze verdi*. Ed ecco quest'ultimo saltar su a rinfacciargli un plagio evidente a suo danno. L'accusa, si capisce, non poteva essere digerita dal Nulli poichè egli si vedeva toccato proprio là dove si credeva ben sicuro di aver ammannito tutta roba propria.

Fu allora che perdendo le staffe e dimenticando il *Capitan Carlotta*, la *Modista alla Corte del Portogallo* ed altri particolari inerenti, uscì nella solenne proclamazione: « L'autore sono io; la commedia vive perchè io gli (proprio « gli », non « le ») ho dato vita, perchè io l'ho creata e ne riscuoto i diritti di autore, fatto egregio (beato lui!) comprovante la proprietà ».

Ora, fino a qual punto Mario Corsi abbia ragione, è un mistero che resta da chiarire. « A meno che — scrive Nardo Leonelli riferendosi alle accuse di plagio — non si tratti delle poche *deformazioni* introdotte (al *Capitan Carlotta*) dal Nulli! ».

« Sarei curioso — scrive lo stesso Leonelli — di sapere come mai tanti autori, compreso il Bracco, oggi ne reclamino accanitamente la paternità? ». E' una domanda che ci facciamo un po' tutti. Sta di fatto però che il copione del *Capitan Carlotta* non è così difficile a trovarsi come si vorrebbe far credere. C'è infatti un'agenzia a Milano dalla quale chiunque può averne una copia dietro modesto compenso.

Concludendo, da tutto ciò si potrebbe ricavare una morale, ma sarebbe un pochino pericoloso, l'enunciarla pubblicamente. Diciamocela dunque in un orecchio e che resti fra noi: nelle biblioteche d'Italia ci sono migliaia di commedie assolutamente sconosciute o dimenticate; se tutti coloro che aspirano a diventar commediografi andassero, provveduti sia pur di mescola, a ripescarne qualcuna, quale invasione per la produzione teatrale!...

GASTONE HARTSARICH

Notiziario musicale

“La bella addormentata nel bosco„ di Respighi

Abbiamo da Amburgo:

Conoscete certamente « La bella addormentata nel bosco » la fiaba musicale del maestro Ottorino Respighi, su libretto di Gian Bistolfi, e che venne rappresentata con successo a Roma, al Teatro dei Piccoli, nell'aprile del 1919. E ricorderete anche, come l'esecuzione, essendo affidata alle marionette, mentre queste compivano sul palcoscenico la loro azione mimica, la parte vocale destinata ad ognuna di esse era svolta da cantanti celati dietro le scene. Sono in grado di informarvi che, durante il recente soggiorno ad Amburgo per la felice *première* della sua « Campana sommersa », il Respighi ha dichiarato che farà prossimamente rappresentare qui la sua fiaba suddetta, lievemente modificata in qualche parte e specialmente nel duetto finale. La curiosità di questa prossima rappresentazione consisterà nel fatto che essa verrà affidata ad attori in carne ed ossa, i quali però avranno unicamente funzione di mimi. La parte vocale invece sarà svolta da cantanti che si troveranno fuori della scena, amalgamati con la massa orchestrale. L'intera fiaba mimica, divisa in tre parti, durerà circa un'ora.

Lo Jazz al Conservatorio

Una classe di *jazz* — secondo la rivista « Le Menestrel » — sarà creata al Conservatorio Hoch di Francoforte di cui è direttore il sig. Bernardo Sekler. Frattanto Irving Schwerke e uno scrittore della rivista suddetta polemizzano circa l'origine francese della parola *jazz* (e forse del ballo omonimo), la quale si farebbe derivare dal verbo « jaser », impiegato nel senso di « conversazione musicale ».

La sinfonia del “Palio„

Il maestro Boghen pubblica nella rivista « Il pensiero musicale » di Bologna un interessante articolo per dimostrare come, nella celebre festa senese del Palio, le trombe a squillo, le fanfare, i tamburi di ogni dimensione, la campana del Palazzo e la « martinella » del Carroccio, variamente alternati o combinati fra loro, nella diversità dei loro ritmi, e sullo sfondo della sonorità della Piazza del Campo, costituiscano esattamente i quattro tempi di una sinfonia. Rimandiamo il lettore all'articolo in cui il Boghen dà una particolareggiata dimostrazione del suo assurto.

Catania per i suoi musicisti

Ci scrivono da Catania che in occasione della traslazione delle ceneri del musicista Pietro Platania da Napoli alla natia Catania, che avverrà nell'aprile 1928 — primo centenario della nascita del musicista — si svolgerà anche in quella città la solenne inaugurazione del Museo Vincenzo Bellini. Sempre a proposito di Catania segnaliamo l'uscita di un profilo del fecondo operista Giovanni Pacini (Palermo, Gustavo Travi, editore), dovuto a Mario Davini, pittore, il quale ha corredato il volume di due xilografie una del Pacini e l'altra del Rossini.

Nuovi aspetti verdiani

La letteratura aneddotica verdiana si arricchisce di un nuovo volume: un'opera postuma del genovese Giuseppe Perosio, stimato critico musicale, che fu amico carissimo del grande Maestro di Busseto ed ebbe quindi modo di raccogliere numerosi e interessanti aneddoti che dànno maggior risalto alla nobile figura di Giuseppe Verdi. Essi riguardano i suoi rapporti con Boito, con De Amicis, con Massei, con lo scultore Monteverde, col pittore Boldrini, con la violinista Teresa Stua, con le cantanti Stolts e Donadio, con Gambetta, ecc. Il volume è edito dalla Casa Ed. Sociale di Pinerolo.

Novità, rinvenimenti e riesumazioni

Igor Strawinski ha scritto una nuova opera « Apollo », per orchestra di archi e voci, che sarà presentata dalla Compagnia dei balletti Diaghilev.

All'Opera Municipale di Berlino è stato esumato con successo « Il portatore d'acqua » di Luigi Cherubini.

Un antiquario di Berlino ha rintracciato un ritratto sconosciuto di Mozart. Si tratta di un medaglione di cera colorata di quattordici centimetri per dodici.

Il liutaio vicentino Gaetano Sgarabotto ha identificato per un prezioso « Nicola Amati » — il celebre maestro di Andrea Guarnieri e Antonio Stradivari — un violino posseduto dal professor Renato Biarzino. Lo strumento fu costruito in Cremona nel 1667.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

« TURISMO D'ITALIA ».

La elegante e ricca rassegna della « Libreria del Littorio » pubblica in questi giorni il suo sesto numero. Ecco l'elenco dei principali articoli che « Turismo d'Italia » offre ai suoi lettori. *Capitale e Turismo* — T. d'I.; *Tuscania* — V. Pier Domenico: *Il Giardino Zoologico di Roma* — ros.; *Un commento grafico quattrocentesco della Divina Commedia* — U. G.; *Rodi, sentinella avanzata d'Italia verso l'Oriente* — G. Lubr.: *Santa Maria in Assergi*

Lettere bolognesi

Le sibille in disgrazia — Vulgus vult decipi... — Filtri cartomanzia e riti profani — Vestire le ignude... — Varaldo e gli autori bolognesi.

BOLOGNA, dicembre.

Le degeneri eredi delle Sibille sono in disgrazia. Non della clientela credulona che ha biasimato sottovoce, come un gesto temerario il provvido veto fascista alla losca speculazione dei mercanti di illusioni e che si ostina a favorirla clandestinamente; ma della Questura che s'è data con fervore a snidare dai luridi covi dei quartieri eccentrici le pitonesse e i loro accoliti. Di questa opera santa di profilassi sociale va data lode incondizionata al Questore comm. Alcide Luciani, anche se di lodi egli non ha bisogno per l'alta e meritata considerazione di cui gode.

A Bologna forse più che altrove ha resistito alla conquista della civiltà l'umiliante retaggio medioevale delle stregonerie. Anna D'Amico ha preceduto nella conquista della celebrità Madame de Thèbes. E quando è passata a miglior vita, i suoi poteri... soprannaturali sono passati insieme con le cospicue ricchezze accumulate alla barba dei gonzi, ai congiunti che hanno continuato a gestire l'azienda dell'oracolo, in concorrenza con le indovine, le sonnambule e i santoni disseminati per i vari rioni della città o rintanati in catapecchie suburbane. L'esercizio abusivo della medicina, praticato su vasta scala durante la guerra per procurare le... malattie che servivano a fare ottenere gli esoneri, le stereotipate profezie dedotte col più semplice giuoco dalle stesse ingenue confessioni della cliente, e tutto l'assortimento dei trucchi dello sporco mestiere assicuravano lauti e comodi guadagni. Ma la cupidigia umana non ha limiti. E qualche pitonessa ha voluto allargare la sfera e i proventi della sua attività truffaldina. Un affare complicato di gioielli e la scoperta di alcuni *séparés* annessi all'antro della Sibilla per gli incontri non platonici della dama di cuori e del fante di fiori hanno provocato l'intervento della polizia. E lo scandalo avrà probabilmente larga risonanza dopo le conclusioni del Procuratore del Re.

* * *

La disciplina dei costumi ha imposto in questi ultimi tempi un più rigoroso controllo su... quelli che le *soubrettes* e le ballerine degli spettacoli cosiddetti di *riviste* avevano ormai ridotto ai minimi termini per una sempre più completa esibizione delle loro grazie, reali o ipotetiche, al colto pubblico e all'inclita guarnigione. Gli autori di riviste — non si parla qui dei capocomichetti ladracchioli improvvisatisi autori raffazzonando alla peggio spunti e trovate del repertorio fornito da scrittori rispettabili alle Compagnie formate con equilibrato rispetto delle esigenze dell'arte e di quelle della speculazione — non si lagneranno davvero di questa ripristinata tutela della moralità dei pubblici spettacoli che offre loro il mezzo di evitare una poco onorevole confusione con i guastamestieri senza scrupoli che hanno sciupata e avvilita la bella e sana tradizione della Rivista italiana, nata e cresciuta come spettacolo organico avente una sua ragione di vita tra le altre forme di produzione artistica sulla scena. Essi hanno abbastanza spirito per non abbassarsi a fornire il repertorio variando il colore delle mutandine e dei reggi petto delle attrici e del corpo di ballo.

* * *

In questi giorni è stato nostro ospite graditissimo Alessandro Varaldo, il direttore generale della Società degli Autori. Dire è stato nostro ospite è forse dir troppo. Perchè egli era stato invitato a inaugurare la sede dell'Agenzia bolognese della Società degli Autori e l'Agente di Bologna, il tenente colonnello di Stato Maggiore comm. avv. Bertolini gli ha fatto trovare a riceverlo, molte egregie persone, che se si eccettuano Alfredo Testoni, Gherardo Gherardi e il De Angelis, non hanno mai scritto nemmeno il titolo di un lavoro per il teatro. Ora gli scrittori per il teatro sono numerosi a Bologna e tutti noti, almeno all'Agenzia di Bologna che sa dove pescarli all'indomani dell'annunzio di un lavoro nuovo per assicurarsi la non disprezzabile propina sui loro diritti. L'esclusione dalla cerimonia inaugurale ha suscitato un vivo e legittimo malcontento. Ma essa non è dovuta, io credo, ad un premeditato atto di scortesia da parte dell'Agente che è persona amabilissima; bensì alla speciale organizzazione dell'Agenzia bolognese organizzata come... una Sezione del Ministero della Guerra. Si inaugura la sede sociale? Ebbene, sono comandati di servizio i signori tali e tali...

E' fuori dubbio, però, che un tale diritto di cernita non rientra nella competenza dell'Agente, poichè fino a prova contraria, nella sede sociale gli autori sono in casa loro...

LUIGI SOMAZZI

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Svolta pericolosa

Carte in tavola!

Poichè mi sono occupato su queste colonne di una ditta per la mutua *réclame*, costituita sotto la ragione sociale Baldini-d'Amico-Fratelli, i signori Antonio Baldini e Silvio d'Amico mi sfidano a indicare: 1. gli articoli che Baldini avrebbe scritto su d'Amico e su Fratelli; 2. gli articoli che d'Amico avrebbe scritto su Fratelli e Baldini.

Faccio notare, anzitutto, che io non ho parlato di articoli scritti dall'uno sull'altro di questi signori; ma ho parlato semplicemente di mutua *réclame* che questi egregi amici si fanno nei loro articoli, trovando il modo di nominarsi reciprocamente, a proposito e a sproposito di tutto. E, in questo senso, eccomi qua a servire Baldini e d'Amico, citando i passi incriminati:

Primo:

Chi sa se il pianeta Marte è abitato? L'analogia che ha con la Terra non cessa, ove si esamini questo pianeta dal punto di vista degli esseri che debbono popolarlo e già Kant, nello scorso secolo, supponeva che Marte fosse abitato. Ma il problema, secondo noi, è diverso e ben più grave; esso va posto rudemente con questa domanda, alla quale forse un giorno la scienza potrà rispondere: il pianeta Marte ha un Baldini? E, posto che lo abbia, ha altresì un Fratelli? That is the question!

(SILVIO D'AMICO: *L'abitabilità di Marte* — « Idea nazionale » del 6 dicembre 1916).

Secondo:

I piani posti in atto per costituire l'inflazione di durevoli eccedenze delle entrate sulle spese permessero di realizzare al 30 giugno 1926 un avanzo di 2 miliardi 268 milioni e di poter compensare in seguito all'effluzione, senza che venisse meno l'equilibrio del bilancio, la contrazione delle entrate, naturale conseguenza — secondo Silvio d'Amico — della rivalutazione monetaria, come direbbe Antonio Baldini.

(A. FRATELLI: *Produzione, tributi e debito* — « Tribuna » del 10 luglio 1926).

Terzo:

Tracciando un quadrato, con tutti i lati uguali, sull'ipotenusa di un triangolo (omissis) si ottiene (omissis) la somma dei quadrati tracciati sui due cateti, che equivale press'a poco al quadrato del raggio moltiplicato per il numero fisso 3,1416 e diviso per la metà più uno, pari al prodotto di d'Amico moltiplicato per Fratelli.

(ANTONIO BALDINI: *Il teorema di Pitagora spiegato ai giovani* — « Corriere della Sera » del 17 gennaio c. a.).

E questo fia suggel.

Il più veloce

Proteste di scrittori

contro l'ultimo premio Goncourt

PARIGI, 14.

L'attribuzione dell'ultimo premio Goncourt al giovane scrittore Maurice Bedel per il suo romanzo sulla vita amorosa della Norvegia di oggi, intitolato « Jerome 60° latitudine nord » comincia a suscitare proteste assai vivaci e non solo di critici. *L'Intransigeant* pubblica alcune lettere di noti scrittori come Andrée Gide, Daniel Halevy, Lucien Maury, i quali non trovano bello il gesto dell'accademia Goncourt, che ha premiato un libro di poco valore e per giunta calunnioso per un popolo amico della Francia.

Libri ricevuti

ROGER DE VIVIE DE REGIE: *Le secret de Byron* — Editions Emile-Paul Frères - Parigi.

Una nuova biografia di Byron è sempre un affascinante romanzo. Ma in questo volume si parla addirittura di un segreto. Quale? Eccolo: Byron sarebbe stato incestuoso. L'accusa non è nuova; ma Roger de Vivie de Régie nel volumetto ne accentua la gravità e allinea le prove che si direbbero conclusive, tracciando principalmente la vita e raccogliendo le dichiarazioni della nipote di Byron, Augusta Medora Leigh, figlia della sorella di Byron, che invece sarebbe figlia degl'incestuosi amori del poeta stesso.

Le colonie italiane - Licinio Cappelli, editore, Bologna.

In questo breve volumetto, compilato da Giuseppe Borghetti, sommariamente ma esattamente viene tracciata la vita storica ed economica delle colonie italiane. La chiarezza della esposizione e la bontà dei dati informativi rendono il volume utilissimo a quanti dell'attività coloniale della nazione italiana vogliano essere edotti, senza sobbarcarsi al pondo dei volumoni specializzati. Utilità, sopratutto, che potrà rivelarsi nelle scuole.

Una commedia di Testoni e Palmarini

a Milano

MILANO, 14. — La compagnia Niccoli ha ieri sera come spettacolo d'onore della signora Garibalda rappresentato la nuova commedia di Testoni e Palmarini *La signora Maddalena*. Festeggiatissima è stata la signora Garibalda Niccoli e con lei tutta la compagnia. Anche il lavoro è stato caloroamente applaudito.

Musicisti italiani a Tunisi

TUNISI, 10.

Il valente, infaticabile maestro Francesco Santoliquido, che aveva già costituito a Tunisi l'Associazione degli « Amici della musica », è riuscito ora a creare un nuovo e potente focolare musicale, sotto l'egida della Società « Dante Alighieri ». La novella istituzione s'intitola a Giuseppe Verdi e costituisce appunto la « Sezione musicale » della detta Società, le cui benemerenze patriottiche sono a tutti ben note.

Il maestro Santoliquido ha voluto che questa « Sezione Giuseppe Verdi » si affermasse subito con onore e perciò ha compilato, per questo primo anno iniziale di gestione, un programma di alto significato artistico, chiamando presso di sè, quali collaboratori, l'illustre pianista romana Augusta Coen e il giovane maestro Tito Aprea, il quale possiede robuste doti di direttore d'orchestra.

Nel cartellone della stagione attuale sono compresi concerti di varia sorte e per pianoforte, violino, orchestra. Cori, quartetto d'archi, ecc. L'ultimo del ciclo avrà luogo al Teatro Municipale, il 20 maggio p. v. e in esso verrà eseguita l'intera commedia lirica *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa.

Bastano questi pochi cenni per far comprendere l'importanza dell'iniziativa della « Dante Alighieri » e per apprezzare la fervida operosità del maestro Santoliquido. Quanto ai risultati pratici, possiamo essere sicuri che saranno degni della massima considerazione. Infatti il primo concerto, dato pochi giorni or sono, ha ottenuto un magnifico successo, tanto che la stampa tunisina lo ha esaltato con parole eccezionalmente amichevoli. In questa audizione inaugurale, la signorina Augusta Coen si è rivelata ammirabile interprete del *Concerto in mi bemolle* di Beethoven, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Ella ha suonato con bello stile e sorprendente maestria tecnica. Nello stesso concerto sono state eseguite l'*ouverture* del *Coriolano* e la *1. Sinfonia in do maggiore* di Beethoven, dirette brillantemente dal maestro Aprea.

Un pubblico fine e numeroso ha acclamato in modo entusiastico la Coen e l'Aprea.

L'attore italiano Gambino

gravemente ferito girando un “film„

BERLINO, 14.

Il signor Gambino, il noto acrobata e attore cinematografico italiano, conosciuto in arte sotto lo pseudonimo di « Saetta » è rimasto ieri vittima di un grave incidente.

Nel teatro di posa di Johannisthal, nei pressi di Berlino, dove si sta girando il film: *L'ultima serata di gala del Circolo Wolfsohn*, il Gambino — che interpretava la parte principale — doveva attraversare il Circo sopra una fune tirata a venti metri di altezza.

Ad un tratto la fune si è spezzata, e il Gambino è precipitato al suolo riportando gravi lesioni interne.

E' stato trasportato avvenuto all'ospedale.

Un boia che diventa attore

LONDRA, 14.

Ieri sera ha cominciato a lavorare eseguendo delle impiccagioni teatrali un autentico boia — a riposo — che si è fatto attore teatrale. Si tratta di John Ellis, che si è dimesso dal 1924 dalla propria carica dopo avere impiccato di sua mano ben 203 assassini. John Ellis parla con parsimonia dei suoi clienti, ma ora, poichè non ha pensione e le 203 esecuzioni gli hanno fruttato in molti anni di carriera 2030 sterline (10 sterline l'una, oltre le spese) l'Ellis ha cercato di guadagnare altrimenti la vita. Da principio si era messo a fare il barbiere; ma era naturale che la gente avesse del ribrezzo ad affidare la testa alle sue mani. Cosicchè ha finito col farsi scritturare come impiccatore teatrale e da ieri sera al teatro del sobborgo di Gravesend impicca — *matinée* compresa — l'attore Morris, che impersona in uno di quei drammoni a grandissimo effetto che gli inglesi chiamano melodrammi, il famoso Charley Peace, re di ladri e di assassini.

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

Governatorato e Federazione dell'Urbe

nella comune azione per il ribasso del costo dei generi alimentari

Il Comitato provinciale intersindacale, proseguendo l'opera così bene iniziata dal Governatorato, ha dunque, fissato, con il pieno accordo delle organizzazioni rappresentate in esso, i prezzi dei generi alimentari di più largo consumo ed ha ottenuto ribassi che per taluni di essi appaiono essere veramente notevoli. Questi nuovi organismi del regime in cui l'elemento politico — il partito — ha modo e mezzi di far prevalere sugli interessi di classe o di categoria l'interesse generale del consumatore hanno felicemente iniziata oramai in tutta Italia la propria attività. La prova è riuscita.

La catena degli intermediari

Occorre tuttavia insistere su di un concetto.

I prezzi determinati dai Comitati intersindacali, per la stessa brevità del tempo concesso ai Comitati, sono prezzi in definitiva di *calmiere;* alla loro fissazione si è giunti attraverso ad un metodo necessariamente empirico con la constatazione di dati e con la consultazione di statistiche riflettenti uno stato di fatto. Tanto sono i prezzi all'ingrosso; tanta la maggiorazione derivante dalle varie intermediazioni e dai vari grossisti — si è dovuto constatare che alcuni dei più popolari generi alimentari giungono al consumatore dopo esser passati per cinque o sei mani —; tanto per i trasporti dal mercato di produzione; tanto di dazio comunale; tanto per altre spese per far giungere la merce in negozio.

Il ribasso non si può dunque ottenere che agendo sull'ultimo anello della catena: sul commerciante al minuto.

Il buon mercato

Ora dall'esame e dal confronto dei prezzi segnati all'ingrosso nel bollettino del Comitato intersindacale e dei prezzi di vendita al minuto appare che la maggiorazione a favore del commerciante per coprire le sue spese generali ed i suoi utili è oramai ridotta a proporzioni minime: dal sette o l'otto per alcuni generi ad un venti per cento per alcuni altri.

In queste condizioni non v'è da attendersi ulteriori e notevoli diminuzioni del costo della vita se non sia concesso ai Comitati intersindacali di agire in profondità, di compiere cioè studi e proposte riflettenti tutti gli altri elementi di costo: indagine sugli utili degli intermediari, sul regime dei trasporti e dei dazii, e di prendere iniziative di propulsione: come potrebbe esser quella di promuovere accordi diretti fra produttori e commercianti al minuto, di promuovere consorzi fra commercianti per acquisti ed immagazzinamento in comune; di agevolare intese dirette ad ottenere più miti tariffe per i trasporti secondarii che pure hanno influenza nell'interno di ciascuna provincia per la determinazione dei prezzi. Di organizzare insomma sistematicamente ed organicamente il buon mercato.

Il pane non aumenta di prezzo

Ieri il Comitato annonario del Governatorato, presenti e partecipanti alla discussione il Segretario politico Guglielmotti ed il barone Baratelli per la Federazione dell'Urbe, ha tenuto duro con i negozianti fornai.

Il prezzo del pane non ha subito alcun aumento come era stato richiesto.

Questo non può essere che il primo passo.

Una indagine acuta e profonda sul mercato del pane non può portare che ad una diminuzione di prezzo.

Roma è in disgraziate condizioni per il pane. Costa, come è stato constatato ieri, più caro che in ogni altra città italiana; non di molto ma più caro. Il dato di panificazione è il più elevato che in ogni altra città italiana; non si è proceduto ad una sua revisione dal luglio scorso.

Mentre i forni sono forse meglio attrezzati che altrove e se pur producano singolarmente poco — una media di quattro quintali in confronto dei tre di Milano e dei due o due e mezzo di Trieste producono dunque più che altrove; e la mano d'opera costa meno che altrove.

"Orzaroli" e dato di panificazione

Vi sono dunque tutte le condizioni — revisione accurata del dato, eliminazione del parassitismo degli orzaroli, modificazione delle forme di pane in uso — perchè il consumatore abbia da attendersi condizioni migliori. Si tratta nel caso di ottocentomila persone in confronto di quattrocento proprietari di forno e milleduecento operai, i quali insieme hanno il malinteso interesse di mantenere prezzi alti. Non vi possono dunque essere esitazioni.

Riconosciamo volontieri che l'industria della panificazione attraversa un non felice momento e che anche nel caso in questione occorre una indagine seria ed approfondita su molti elementi del costo di produzione. E' risultato per esempio, ieri, che si vien procedendo ad un inasprimento delle tariffe, e perciò dei costi, di fornitura dell'energia elettrica. Incongruenza incomprensibile. E che la macchina burocratica del Governatorato procede, certo per automatismo, ad inasprire le tassazioni. Altra incongruenza.

La quistione del prezzo del pane — si è ripetutamente affermato su queste colonne — è quistione fondamentale per il costo della vita della grande massa della popolazione.

Ed è doloroso constatare come in altri paesi che non sono così grandi consumatori di pane come è il nostro, l'industria abbia saputo meglio attrezzarsi ed organizzarsi in vista di una produzione a buon mercato.

I prezzi del pane in Inghilterra ed in Francia sono inferiori che da noi; la resa della farina in quantità di pane è superiore che da noi.

La disciplina dei consumatori

L'azione rapida ed efficace esplicata dal Fascismo romano e dalla Federazione dell'Urbe, sia nel Comitato intersindacale sia nella Commissione annonaria del Governatorato, è tale da dare affidamento a tutta la cittadinanza che i suoi interessi son ben tutelati.

I generi di largo consumo popolare hanno avuto ulteriori ribassi; il prezzo del pane è stato tenuto fermo. L'intervento politico, per la azione morale che il Fascismo esplica su tutte le categorie è stato dunque determinante di migliori condizioni.

Sta ora al consumatore di imporsi una disciplina ed un metodo negli acquisti.

E l'opera che la Federazione dell'Urbe si propone di esplicare anche in questo campo può essere altrettanto efficace ed apportatrice di concreti risultati.

Tre bisonti donati a Roma

dal Governo degli Stati Uniti d'America

Nel vasto recinto dei ruminanti al Giardino Zoologico facevano mostra di sè due esemplari di bisonti americani, che erano nel Giardino sin dalla sua fondazione.

I due esemplari però, già adulti nel 1910, richiedevano di essere sostituiti ed aumentati di numero; ma poichè in commercio non si trovano che rarissimi esemplari nati in schiavitù, e quindi di minore pregio di quelli catturati allo stato libero la sostituzione sembrava assai difficile tanto più che dei bisonti è assolutamente proibita l'esportazione dagli Stati Uniti nelle cui grandi riserve il grosso animale vive ora esclusivamente.

L'Amministrazione del Giardino Zoologico, preoccupata unicamente di dare sempre maggiore sviluppo ed importanza alla nostra istituzione, credette opportuno di far pratiche, a mezzo del Ministero delle Colonie, presso il Governo degli Stati Uniti allo scopo di ottenere una speciale concessione di esportazione di almeno una coppia di giovani bisonti.

Pervenne infatti successivamente comunicazione da parte del Segretario di Agricoltura del Governo degli Stati Uniti, che nonostante il limitato numero di bisonti nelle riserve proprie di caccia, in considerazione dell'importanza assunta dal nostro Giardino Zoologico, in via del tutto eccezionale, il Governo degli Stati Uniti impartiva istruzioni per la cattura di un maschio e due femmine di giovani bisonti che sarebbero stati inviati in dono al Giardino Zoologico.

La promessa del Governo degli Stati Uniti veniva poco dopo mantenuta e circa un mese fa i tre bisonti venivano imbarcati su un piroscafo della «Libera Triestina» che gratuitamente trasportava i bestioni sino a Napoli.

I bisonti sono così ora ospiti del Giardino e figurano assai degnamente nel reparto dei ruminanti suscitando vivo interesse nei visitatori.

La morte del gen. Negri

Alle ore 10 di ieri mattina è mancato improvvisamente in Roma S. E. il Generale di Corpo d'Armata Conte Ettore Negri di Lamporo.

Nato a Torino nel 1858, dopo aver percorso rapidamente i primi gradi della carriera, raggiunge nel 1898 il grado di Maggiore. Colonnello di Stato Maggiore nel 1909, fu nominato maggior Generale nel 1914, come comandante della Brigata Granatieri di Sardegna.

Scoppiata la guerra entrò in campagna come Intendente presso il Comandante della 1.a Armata. Nominato Tenente Generale presso il Comando della 15.a Divisione, e devesi alla azione da lui personalmente diretta la presa del Cauriol, nell'agosto 1916. Ebbe in seguito il Comando di Corpo d'Armata mobilitato, e terminata la guerra cessando dal Comando mobilitato, fu collocato a disposizione per ispezioni, nel maggio 1919. «Per le prove di sereno coraggio e di devozione assoluta al dovere dimostrata in guerra» fu nel 1920 decorato dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1924 in riconoscimento di tutto il magnifico passato, speso con fede e con esemplare virtuosa modestia in servizio del Re e della Patria, fu promosso al grado di Generale di Corpo di Armata.

Si perde con il Generale Negri una delle migliori figure di ufficiale che ha sempre dato prova di conoscere in silenzio e con abnegazione l'orgoglio di compiere in ogni caso il proprio dovere.

Tre infortuni sul lavoro

Tre operai: il muratore Mariano Lombardozzi, di Augusto, di anni 28, da Cori (Roma); lo stuccatore Antonio De Rio, del fu Francesco, da Bosa (Cagliari); il pastaio Angelo Mulinari, di Giuseppe, nato a Sezze nel 1907, si ferirono ieri lavorando.

Il Lombardozzi cadde da un ponte alto 6 metri, producendosi contusioni profonde alla spalla destra, ed alla regione anteriore del torace, distorsione del polso e del piede destro; il De Rio fu colpito alle gambe da un macigno di creta e riportò la frattura del femore sinistro; il Mulinari mise la mano destra tra i rulli della macchina della pasta all'uovo e se la ferì.

Il primo si trova in osservazione all'ospedale del Policlinico; il secondo venne giudicato guaribile in 40 giorni e pure in 40 giorni il terzo.

Le condizioni igieniche dell'Urbe

durante il mese di novembre

I dati raccolti dall'Ufficio d'Igiene e Sanità dimostrano come sia la morbosità, sia la mortalità durante il mese di novembre si sono mantenute nei limiti normali per tale periodo dell'anno.

La media giornaliera dei decessi è stata di 30 circa, pari a quella dei due anni precedenti.

Le segnalazioni sulle malattie infettive dimostrano una lieve recrudescenza della scarlattina e della difterite, maggiore della consueta stagionale, pur conservando i caratteri di sporadicità e di mitezza abituale. Si è intensificata la vigilanza dell'Ufficio sopratutto nei riguardi delle Scuole allo scopo di eliminare la possibilità della formazione di focolai epidemici.

In relazione sia alla profilassi delle malattie infettive, sia all'osservanza delle norme generali volute dal Regolamento d'Igiene si è mantenuta nella maggiore efficienza la vigilanza sull'abitato.

I dati riassuntivi del lavoro, compiuto nel mese, in questo campo come negli altri riferentisi alla vigilanza sanitaria sugli alimenti e sulle bevande, sul suolo e sull'abitato, sui laboratori ed industrie diverse, indipendentemente dalla opera consueta di sorveglianza esplicata dagli ispettori d'igiene e dagli agenti sono:

Ispezioni negli esercizi di generi alimentari, laboratori, opifici, industrie e simili n. 2.187; ispezioni riguardanti l'igiene del suolo e l'abitato n. 648; campioni e sequestri n. 731; diffide, intimi, ordinanze ed atti consimili numero 172; contravvenzioni amministrative e denuncie all'autorità giudiziaria n. 1.041; generi sequestrati e distrutti al Mercato Generale kg. 21 mila 905; generi sequestrati nei Mercati rionali kg. 333.

Nel Gruppo Fascista Borgo-Aurelio

Domenica 11 corrente, per festeggiare le avvenute nozze della madrina del gagliardetto del Gruppo, signorina Marcella Guglielmotti, è stato offerto un pranzo a 60 poveri del rione, nel Ristorante S. Pietro di proprietà del camerata Egisto Cianchelli, i quali inneggiarono al Fascismo e al segretario federale comm. Umberto Guglielmotti che presenziò alla festa, rallegrata dalle gaie note del concerto fascista di Borgo.

Mondo Romano

Donna Beatrice Theodoli

L'inizio dei tè all'Excelsior per il "Faro d'Italia"

A cominciare dal 17 dicembre, tutti i sabati, alle 17 avranno luogo, nelle sale dell'Hotel Excelsior, i tè danzanti a beneficio del «Faro d'Italia» (Comitato Italo-Americano) per la prevenzione della cecità e la protezione dei ciechi.

Il «Faro d'Italia» fu eretto in Ente morale il 18 agosto 1920 e ha per iscopo la rieducazione dei ciechi che li toglie dall'ignavia e ridà loro la possibilità di crearsi una posizione indipendente.

Il Comitato direttivo della provvida opera vuole istituire una casa convitto di rieducazione per le donne cieche di tutta Italia e siamo sicuri che la società romana interverrà numerosa ai tè benefici.

Un elettissimo comitato di dame con a capo donna Beatrice Theodoli, si adopererà per la riuscita dei tè benefici — che è facile prevedere — riusciranno avvenimenti di suprema eleganza.

Embassy Dancing Club

Questa sera all'Embassy Dancing Club avrà luogo l'abituale riunione danzante del mercoledì, che come le precedenti riuscirà brillantissima.

Vendita di beneficenza al "Villino Radzivill"

Nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, dalle 15 alle 20, nel Villino Radzivill (Via Boncompagni 22) avrà luogo una vendita di beneficenza organizzata dalla principessa Youssoupoff, a favore della Croce Rossa Russa (antica organizzazione).

A prezzi convenientissimi si potranno acquistare graziosi doni per il Natale e il Capodanno.

Il comitato è composto da gentili signore della nostra società e del corpo diplomatico.

Al "Notturno"

Questa sera, alle 22, avrà luogo all'Accademia Giovannelli, un grande ballo organizzato dal Comitato della Protezione Animali.

Si assicura l'intervento della buona società italiana e straniera.

Un pranzo e due ricevimenti

A Palazzo Altieri, il principe e la principessa Orsini, hanno offerto ieri una brillante colazione, alla quale hanno preso parte: l'Ambasciatrice di Spagna, c.ssa de la Vinaza, m.sa Malaspina, m.ssa Ricci Bourbon del Monte, c.te e c.ssa Bottaro Costa, don Lelio e donna Luisa Orsini Rignon, donna Isabella Orsini, mr. John Leslie, m.sse Antonio Campari, c.te Federico Moroni, com. John Tam Mac Grew.

— Il barone e la baronessa de Graevenitz, nel loro bel villino in via Pietro Raimondi, hanno offerto ieri un tè bridge ai loro amici.

Sono intervenuti: c.ssa della Vinaza, m.me Ypersele de Strihou, mr. e m.me Costantinesco, mr. e m.me Nosoff, mrs. Laurens, mrs. Bilings, c.te e c.ssa Severi, m.sa Valerio di Roccagiovine, i Ministri di Romania e di Svezia, mr. Leclerq, don Luigi del Drago, conte Gravina, ecc.

— Nel suo appartamento in via della Scrofa, la signora Teresa Dettori, ha riunito ieri alcuni amici per un «cocktail party». Vi erano donna Carolina Ciano, c.ssa Maria d'Ancora, m.sa Leontina Pallavicino, m.sa Vittoria Pallavicino, p.ssa Pio di Savoia e la sig.na Bianca, c.ssa Della Chiesa d'Isasca e sig.ne, c.te e c.ssa Carducci Artenisio, c.te e c.ssa Grasselli Barni, sig.a Clelia Ranieri Vigliani, sig.ne Virginia e Maria Marchetti-Senni, ecc.

Incendio in via degli Aurunci

Alle ore 4,10 di questa mattina si è sviluppato un incendio nella bottega di falegname sita al N. 10 di Via degli Aurunci.

Visto uscire fumo dalle finestre della bottega, che danno sulla via, alcuni passanti hanno dato l'allarme.

Si è subito telefonato ai Vigili del Fuoco, i quali, giunti sul posto all'ordine dell'ing. Venuti, con due autocarri ed una motopompa, si sono messi immediatamente all'opera. Dopo tre ore e mezza di lavoro il fuoco è stato spento.

Danni: circa 20.000 lire.

Il rinvenimento d'un cadavere

alla Stazione del Monte Sacro

Gli agenti di P. S. del Commissariato del Monte Sacro, in servizio di perlustrazione nelle vicinanze della nuova stazione ferroviaria del Monte Sacro, a circa 50 metri dalla linea ferroviaria, hanno rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto in posizione supina, vestito di pantaloni e giubba scuri. Il cadavere presenta alcune contusioni alla mano sinistra, ma non ha traccie di violenza o di ferite.

Una tessera d'identità che è stata rinvenuta su di esso, è intestata a Serafino Caporali fu Pietro, nato nel 1862 a S. Martino al Cimino, vedovo, residente a Roma in via Reggio 29.

E' risultato poi da altre ricerche che il Caporali era custode del cantiere della stazione ferroviaria in costruzione. E si è potuto dedurre — dice il relativo comunicato della Questura — che la morte del disgraziato sia avvenuta per paralisi cardiaca o per caduta accidentale sul terreno bagnato. E' stata rinvenuta anche una lanterna che certamente era portata dal Caporali. Il cadavere è stato piantonato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La serata di musica italiana

per la befana fascista ai bimbi poveri

Ecco l'interessantissimo programma della grande serata di musica italiana, promossa dalla Federazione dell'Urbe a beneficio della Befana dei bambini poveri, che avrà luogo venerdì 16 corrente al teatro «Adriano».

Parte prima: Atto quarto dell'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi: protagonista: Laura Pasini. Altri principali interpreti: Narciso del Ry, Adolfo Pacini.

Parte seconda — 1. Leoncavallo: Prologo dei «Pagliacci», baritono Lorenzo Conati.

2. Verdi: Aria del «Don Carlos», basso Giuliano Cirino.

3. a) Alaleona: Serenata (parole di Fausto Salvatori) — b) Verdi: Aria della «Luisa Miller», tenore Giuseppe Taccani.

4. Donizetti: Aria della «Favorita», mezzo soprano Conchita Velasquez.

5. Esecuzione di musica sinfonica vocale italiana tenuta dai Madrigalisti romani, diretti dal maestro Domenico Alaleona: a) Autore anonimo: *O Roma nobilis*, Inno cristiano dell'ottavo secolo armonizzato a 4 voci; — b) Alaleona: Due canti a 4 voci, con violino e arpa: 1. L'ora della sera (parole di Dante) — 2. Ben venga maggio (parole di Poliziano), violinista prof. Fanti, arpista professoressa Savela — c) Palestrina: due Madrigali a 4 voci: 1. *La cruda mia nemica* — 2. *O che splendor* — d) Vecchi: Due canzonette a 4 voci: 1. La ninfa e il pastore — 2. Il grillo.

6. Verdi: Quartetto del «Rigoletto»: Laura Pasini, Conchita Velasquez, Giuseppe Taccani, Lorenzo Conati (accompagnamento a grande orchestra).

Parte terza: secondo atto del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, interpreti Laura Pasini, Lorenzo Conati, Angelo Marcaggi, Giulio Cirino.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Graziano Mucci.

Alla serata interverranno altissime personalità e tutti i Ministri presenti a Roma.

Il teatro che sarà illuminato a giorno sarà addobbato sfarzosamente a cura del Governatorato.

Le condizioni del viale Carso

Queste sono le condizioni, invero assai pietose, del viale Carso dopo un paio di giorni di pioggia. I carri, i camions che transitano frequentissimi per il viale bisognano profondamente la strada e ci scavano solchi che si trasformano poi quando piove in rivoletti d'acqua fangosa. Poichè viale Carso è la sola arteria che mette in comunicazione il più frequentato del viale Angelico con piazza Bainsizza stazione capolinea dei trams che servono il quartiere gli abitanti della zona chiedono che la strada sia sistemata con una massicciata in modo che le comunicazioni divengano più facili anche nei giorni di maltempo.

Un trattenimento al Circolo della Stampa

Sabato prossimo 17 corrente, alle ore 21,30 nel salone del Circolo della Stampa avrà luogo un trattenimento di musica e dizione. Vi prenderanno parte il poeta Giuseppe Urbani Dall'Aquila, che dirà alcune sue squisite liriche edite ed inedite; la nota e fine cantante signorina Gualda Caputo, soprano leggero, che tanto successo ha riportato nelle stagioni date al Nazionale, all'Adriano, al Costanzi; e la giovanissima arpista Maria Luisa Zilocchi, laureatasi a S. Cecilia a 15 anni, allieva della valente maestra Isabella Rosati Caserini.

Durante la serata sarà svolto il seguente programma:

Parte I. — 1. a) Debussy: *Ire Arabesque;* b) Tedeschi: *Pattuglia spagnuola*, arpista sig.na Maria Luisa Zilocchi. — 2. a) Bizet: *Pescatore di perle*, «Siccome un dì...»; b) Rossini: *Barbiere di Siviglia*, «Una voce poco fa...», soprano signorina Gualda Caputo. — 3. Rossini: *Otello*, Canzone del salice, con accompagnamento d'arpa.

Parte II. — Poeta G. Urbani. Il poeta Giuseppe Urbani Dall'Aquila dirà alcune sue liriche edite ed inedite.

Parte III. — 4. a) Mendelssohn: *Aire de printemps;* b) Bellotta: *Pastorale*, arpista sig.na M. L. Zilocchi. — 5. a) Verdi: *Rigoletto*, «Caro nome...»; b) Proch: *Variazioni*, soprano sig.na G. Caputo. — 6. Dell'Acqua: *Villanelle*, con accompagnamento di arpa. Al piano la signorina Ulma Caputo.

I soci del Circolo della Stampa che desiderano avere biglietti d'invito per persone di famiglia, debbono farne richiesta alla Segreteria del Circolo.

Al Circolo Militare

Nell'elegante salone del Circolo Militare, sfarzosamente illuminato per l'occasione e gremito di un pubblico scelto ed intellettuale, ha avuto luogo sabato scorso un interessante concerto vocale e strumentale nel quale alcuni allievi della prof.ssa Milanesi De Benedetti ed il pianista Boni ebbero occasione di farsi meritamente apprezzare ed applaudire. Nell'intermezzo fu recitato l'atto brillante «Tentazioni» di Mariani.

Fra i molti intervenuti alla bella festa notammo: S. E. l'amm. Simeoni e famiglia; S. E. conte Giacchi e fam.; i generali Giannuzzi e fam., Ponzini e fam., Savini e fam., Laliccia e fam., Bresciani e signora, molto complimentata; sig.ra Mariotti, Stefania Solari, i colonnelli: Lazari e fam., Lerici, Agostinucci e fam., Scipioni e sig.ra, Cord, Fiumatti, Petrini e fam., Forgiero, Viganò; giudice Parziale e sig.ra, i capitani Di Palo, Lubelli e sig.ra, De Bichiacchi, Amati e sig.ra, Curatolo e sig.ra, Sandri e fam., Di Fonso, avv. Aureli Vitelli, sig.ra Andreoni e sig.na, sig.ra Musarra e sig.na, march. Vitelleschi, ten. Amodei, cav. Ferretti Virgilio, pittore Citriniti, dott. Lalli, magg. Ratiglia, Guido Croce e molti altri.

Mortale caduta d'una donna

dal tram n. 40

All'angolo di via Antonio Nibby (quartiere Nomentano) stamane, verso le 7, si è deplorata una grave disgrazia tramviaria. Un carrozzone della linea 40 si è fermato ed una passeggera si è accinta a discendere... Ma il tram si è mosso prima che la donna riuscisse a porre il piede in terra. Peggio ancora: essa è discesa volgendo il viso verso la coda della vettura.

Non siamo in grado di accertare le responsabilità della disgrazia avvenuta, mentre una inchiesta è in corso. Ma sta in fatto che la povera donna è stramazzata per terra, battendo fortemente la testa al suolo. Un passeggero — Umberto Quarci — ha soccorso la disgraziata con un taxi e l'ha trasportata al Policlinico.

I medici, dopo un sommario esame, ne hanno constatato la morte, certamente dovuta alla rottura della base del cranio.

Un solo documento è stato trovato per indentificare la infelice: un libretto, di quelli che alcune domestiche presentano ogni mattina, ai consueti fornitori, i quali vi segnano sopra i generi e le relative quantità comperate. Libretto sulla di cui prima paginetta appare scritto questo nome: *Giovanni Zito*. La sventurata ha l'apparente età di 35 anni, statura un metro e settanta, corporatura snella, colorito chiaro, capelli castano scuri, indossava giacca e gonna di stoffa bleu scura, con paramani di «Karakoul» nero. Portava un paio di scarpette scamosciate, con strisce di pelle gialla.

Seimila lire razziate

in un appartamento scassinato

I furti negli appartamenti scassinati si moltiplicano con una frequenza impressionante. I ladri spiegano un'audacia altrettanto spregiudicata quanto è lamentevole la incuria spensierata dei proprietari delle abitazioni e la negligenza dei portinai.

Al novero importante di codeste gesta si è aggiunta ieri, fra le ore 16 e le 17 — che è come dire di pieno giorno — una nuova impresa razziatrice di un appartamento in piazza Principe di Napoli. E, purtroppo, la prodezza è stata ben rimuneratrice per i ladri.

Costoro hanno scassinato la porta dell'appartamento, sito in detta piazza al n. 22, di proprietà di Ludovico Benzoni, di anni 66, romano. Ai danni di costui asportarono denari ed oggetti preziosi per il valore di un migliaio di lire; ma il colpo più grosso lo fecero ai danni di una subaffittuaria dello stesso Benzoni. Scassinarono, infatti, la camera occupata dalla nominata Gina Barni in De Gasparo di Liberato, da Grosseto, di anni 28, e da un mobile chiuso poterono arraffare un bel gruzzolo di L. 2800 in contanti e oggetti d'oro per circa 2600 lire. Una raccolta, dunque, di circa 6000 lire di preziosi, per la quale i ladri poterono considerare come bene impiegata la loro giornata. Il furto fu denunziato al Commissariato di Porta Pia.

Uno stemma ed un vessillo

per il notariato

I notari furono tenuti nella più alta considerazione presso i popoli fin dalla più remota antichità, come quelli a cui era affidata la redazione degli atti privati e pubblici. Onde erano scelti tra le persone più colte e fidate.

Il nostro amico Enrico Piccirilli della Cassa Nazionale del Notariato ha stilato un progetto di stemma e di vessillo per il notariato che fissa i concetti che la storia ha eternati e cioè

Il *berretto* dottorale.

La *spada* a due tagli e acuta: simbolo di giustizia e di fermezza nelle dottrine della legge. *Et de ore eius gladius utraque parte acutus exibat* (Apocalisse cap. I vers. XVI).

La *penna* che rammenta anche il dono del Pontefici ai notari, quando veniva loro concessa l'autorità o l'investitura, con le parole: *Accipe potestatem condendi Chartas secundum leges et bonos mores.*

Alla base, tra il serto di lauro e di quercia, il *Fascio Littorio*, emblema dello Stato e simbolo di autorità, rispetto alle leggi e, insieme, di prosperità e progresso.

Nella fascia dello scudo, su campo celeste si distingue il motto *Deus Notario honorem imponit*, dettato da monsignor G. Cascioli, il cui senso ha desunto dal citato versetto della Sacra Scrittura.

Nel *Vessillo* a forma di labaro lo stemma campeggerà nel centro di un drappo bianco con orli ricamati in oro, e sarà sormontato dalla iscrizione indicante l'Ente notarile al quale il vessillo appartiene.

Policonsulenza medica

"Vittorio Emanuele III"

Una nuova specialità si è aggiunta alle varie forme di assistenza medica esercitate dalla Policonsulenza «Vittorio Emanuele III» al viale del Re, n. 4. E' stato instituito, cioè, un gabinetto di odontoiatria per la cura delle malattie della bocca e dei denti, col generoso concorso del medico specialista dott. Antonio Cojanti. Questa nuova forma di assistenza ai poveri è sorta per iniziativa del cav. di gr. croce avv. Carlo Scotti, commissario prefettizio della Congregazione di Carità, il quale aveva già instituito, a sue spese, un servizio simile alla Colonia Agricola Romana della Bufalotta per i bambini ivi ricoverati.

L'avv. Scotti, avendo constatata la grande utilità e la necessità di questa forma di profilassi sociale a vantaggio della infanzia e dell'adolescenza, ha voluto estenderla a tutti gli Istituti di ricovero di Roma. Egli pertanto, a sue spese, ha impiantato un gabinetto per questa specialità, fornendolo di tutti i presidii dell'arte, e lo ha annesso alla Policonsulenza «Vittorio Emanuele III».

L'assistenza è limitata ai ricoverati di ambo i sessi negli Istituti di beneficenza di Roma, i quali non abbiano superati gli anni 18 di età. Le direzione dei suddetti Istituti che credessero avvalersi di tale assistenza che è venuta a colmare una lacuna nel campo profilattico, dovranno rivolgersi alla Congregazione di Carità (piazza S. Chiara, n. 14), onde regolare, d'accordo, l'invio dei propri allievi alla visita odontoiatrica.

Una libera docenza

All'Università di Roma ha di questi giorni brillantemente conseguito la libera docenza in lingue e letterature neolatine il dott. prof. Bruno Migliorini.

Al nostro dotto amico i più vivi rallegramenti de *La Tribuna* e auguri d'uno splendido avvenire.

Un urto fra due auto e due investimenti

Cinque feriti

Il carabiniere Antonio Mignoni, di Giovanni, di anni 20, da Benevento e l'allievo carabiniere Cesare Mazzarelli, di Filippo, di anni 19, da Terni, salirono ieri sull'automobile pubblica n. 55-20440, condotta da Flaminio Senesi, del fu Giuseppe, di anni 51, da Roma, abitante in via dei Corridori n. 16 e dissero allo *chauffeur* di portarli alla stazione di Termini.

Giunta però la macchina in via Ovidio, all'angolo di via Boezio, venne investita da un'altra automobile, quella portante il n. 55-250.

Tanto i militi che il Senesi rimasero feriti, per fortuna lievemente: il Mignoni riportò contusione occipitale guaribile in 4 giorni; il Mazzarelli contusione al labbro superiore, guaribile in 6 giorni ed il Senesi ferite e contusioni guaribili in 8 giorni.

— Alle ore 21 di ieri sera: la vettura pubblica n. 2554, condotta da Alberto Nicotra di Giuseppe, nato a Cosenza nel 1882, abitante in via Alessandria 67, arrotava al Corso Umberto certa Marianna Gamber, del fu Michele, di anni 65, da Albano Laziale, abitante al vicolo del Pianto n. 8, producendole ferite giudicate guaribili in 8 giorni, all'ospedale di S. Giacomo.

— Ore 21.15 della stessa sera: l'automobile privata n. 36, condotta da Ernesto Murello, di Costantino, di anni 21, da Viterbo, investiva, in piazza S. Lorenzo in Lucina, il giovanetto Michele Signo, di Vincenzo, di anni 17, da Roviano, abitante in piazza Montedoro n. 16.

Ieri, oggi, domani

Diario sacro

15 *Giovedì* — S. Ireneo e Compagni martirizzati a Roma nella persecuzione di Valeriano.

Incomincia la novena del Santo Natale in molte chiese ed oratorii.

Nel Battistero Lateranense all'Ave Maria incomincia la novena del Santo Natale con discorsi.

Note meteoriche

15 *Giovedì* — Il sole che sorge alle ore 7.29.3 tramonta alle ore 16.40.7.

La luna che sorge alle ore 23.46 tramonta alle ore 12.33.

La luna è piena.

L'*Ave Maria* suona alle ore 17.

La temperatura — Oggi, a mezzogiorno, in Roma, il termometro segnava 11 e 8, dopo aver oscillato, nelle ultime 24 ore, tra 15 e 7.

All'Osservatorio del Campidoglio il barometro segnava a mezzogiorno 748.46.

Temperature massime e minime nelle altre città d'Italia nelle ultime 24 ore.

Moncalieri 8 e 2 — Milano 8 e 2 — Genova 13 e 9 — Venezia 10 e 2 — Firenze 12 e 2 — Lecce 17 e 9 — Foggia 18 e 7 — Napoli 15 e 9 — Cagliari 16 e 11 — Palermo 16 e 12 — Bari 16 e 10 — Catania 18 e 11 — Messina 17 e 13 — Trieste 9 e 4 — Trento 7 e 1.

Varie

Un tè danzante all'Associazione Bersaglieri. — Sabato 17, alle ore 17, nella sede della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Bersaglieri si darà un tè danzante. Il biglietto che dà diritto alla consumazione costa L. 10.

Conferenza di Raff. Biordi. — In occasione della chiusura della mostra di xilografia organizzata a Palazzo Macchi dall'Associazione fra i toscani residenti in Roma, Raffaello Biordi è stato invitato a parlare sulla Rinascita della xiloincisione in Italia. L'invito è per giovedì alle ore 21.30.

Corsi d'arte e di lavori femminili all'Opera Cardinal Ferrari. — Sono aperti presso la sede di via Silla 41 i corsi di arazzi, di pittura, pittura su stoffe, ceramica, metalloplastica, cuoio inciso e sbalzato, pirografia, ricamo, intarsio. Così pure si sono iniziati i corsi di pianoforte. Presto si inizieranno i corsi di violino e di conversazione e pratica sulla decorazione della casa.

Verso la metà del corrente mese, data l'affluenza delle alunne si apre pure un terzo turno di taglio.

Accanto a questo sono pure corsi di modisteria e di fiori artificiali. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria delle scuole tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nella R. Università. — Il prof. Enrico Bompiani, della Facoltà di Scienze della R. Università di Bologna è stato trasferito all'Ateneo romano ove ha iniziato i corsi di geometria descrittiva.

Quanti ammirano ed amano nel professor Bompiani lo scienziato insigne hanno accolto con vivo compiacimento tale passaggio che arricchisce la nostra Università di un prezioso elemento nel corpo insegnante.

L'Opera Cardinal Ferrari per i poveri. — Ad iniziativa dell'Opera Cardinal Ferrari, ha avuto luogo l'annunciato Concerto di Beneficenza a vantaggio del Pranzo che la detta Opera offrirà nel giorno del Santo Natale a 1000 poveri della città.

Hanno prestato gentilmente la loro preziosa collaborazione il noto tenore comm. Alfredo Sernicoli, la prof.ssa Lidia Bocci-Brunacci, distinta mezzo-soprano; il prof. Saverio Simoncelli, violoncello; prof.ssa Rietti Gasparrini, violino; le prof.sse Luciana Gabrici e Testa, pianiste.

Negli intermezzi del Concerto hanno parlato il sig. Strappati e la signorina Gussoni della Compagnia di S. Paolo ringraziando i presenti per la loro generosità.

Da ultimo il prof. Don Penco, Vicario Generale della Compagnia stessa, ha precisato le alte finalità che l'Opera intende raggiungere con questa iniziativa così pietosa e caratteristica nel giorno sacro al Natale del Redentore.

Giovanni Cena commemorato da N. d'Aloisio. — La sera di giovedì 15 corrente, alle ore 21, all'Associazione fra i Piemontesi (Palazzo Altieri - Via degli Astalli, 19), Nicola d'Aloisio terrà una celebrazione di Giovanni Cena, alla memoria del quale è stato eretto in questi giorni un monumento in Montanaro Canavese, opera di Leonardo Bistolfi.

Dopo aver parlato dell'opera di Giovanni Cena, il d'Aloisio dirà alcuni frammenti del poema « Madre ».

Unione Radiofonica

Programma di Giovedì 15 Dicembre

20.40 circa, grande serata dedicata a Riccardo Wagner.

Selezione dell'opera *Tannhauser*. Esecutori: Tannhauser, ten. Franco Cirelli; Elisabetta, sopr. Anna Alba Di Marzio. Venere, sopr. Gualda Caputo; Wolframo, bar. Guglielmo Castello.

Orchestra e coro della U. R. I. diretti dal maestro Riccardo Santarelli.

Parte I: a) Ouverture (orchestra); b) Baccanale Il Venusberg (orchestra); c) Aria di Elisabetta: Salve d'amor...; d) Scena dei Bardi: Canto di Wolframo; e) Marcia e coro.

Parte II: Esecuzione integrale del terzo atto: a) Preludio (orchestra); b) Recitativo di Wolframo e coro dei pellegrini; c) Preghiera di Elisabetta; d) Romanza della stella: Wolframo; e) Scena Tannhauser e Wolframo. Apparizione di Venere e finale dell'opera.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte brevi cenni sul poema e la musica del *Tannhauser* di Wagner.

La Gazzetta Ufficiale

Ecco il sommario della *Gazzetta Ufficiale* n. 287 di 13 dicembre:

Nuove norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio delle radioaudizioni circolari — Approvazione della convenzione per il mantenimento della Regia Università e del Regio Istituto Superiore di medicina veterinaria di Perugia — Imposizione delle zone di servitù militari intorno al deposito esplosivi di Asseno (Verona) — Approvazione della tabella del personale aggregato in servizio nelle carceri delle nuove Provincie e degli assegni ad esso spettanti — Abolizione di zone di servitù militari attorno alla Batteria Pezzonara della piazza di Spezia — Radiazione della Regia torpediniera *Granatiere* dal quadro del Regio naviglio — Approvazione dello statuto della Regia Università di Macerata — Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto per le case popolari nella Regione Campana in Napoli — Erezione in ente morale dell'Asilo infantile *Giovanni e Paolina Del Vecchio* in Sala Consilina — Norme per l'esecuzione del R. decreto 27 ottobre 1927 n. 2127 relativo alla revisione della circoscrizione metrica del Regno — Variazioni all'elenco delle lavorazioni di breve durata e alle tabelle delle industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale o di sosta — Approvazione della nomina del segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Pistoia — Istituzione di agenzie nel territorio di competenza delle Casse circondariali di malattia di Gorizia, Bolzano, Pola, Parenzo e Pisino — Approvazione della nomina del segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Caltanissetta — Approvazione della nomina del segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Udine.

LE FERROVIE DELLA SARDEGNA

Questioni paesane e interessi nazionali

SASSARI, dicembre.

(M. R.). Una polemica sorta intorno alla più conveniente ubicazione di una delle tante stazioni relative alla costruenda strada ferroviaria Sorso-Sassari-Tempio-Palau, richiama la nostra attenzione sulla questione, che non è nuova e non è neppure un sintomo isolato, perchè, nonostante le moltepilici raccomandazioni e gli energici e tempestivi autorevoli interventi, affiorano ogni tanto discussioni non sempre opportune. Si dice, e non a torto, che noi abbiamo il difetto di discutere troppo e di compromettere talvolta la regolare sollecita soluzione delle cose; si dovrebbe anche aggiungere che sovente, le discussioni sono affrontate con scarsa competenza, o compromesse da personalismi e da campanilismi.

E' un nostro difetto congenito che dovrebbe essere attenuato se non eliminato dalla poco confortante esperienza del passato. Le nostre tortuosissime strade ferrate, le principali e le secondarie, con gli snodamenti sinuosi e serpeggianti, e gli strani andamenti planimetrici ed altimetrici, sono ancora qui a testimoniare tutto un deleterio sistema di deplorevoli protezionismi e di dannose ingerenze. Giacchè le origini delle disagevoli condizioni della nostra rete ferroviaria oltre che nella fobia delle opere d'arte, o nell'allettamento del più largo contributo chilometrico, vanno ricercate sopratutto nelle influenze dei politicanti, nella tutela di interessi privati o nella prevalenza di ambizioni personali.

Abbiamo accennato in principio alla costruenda ferrovia Sorso-Sassari-Tempio-Palau, che per necessità tecnico-finanziarie si è diviso in tre tronchi: Sorso-Sassari, Sassari-Tempio e Tempio-Palau.

Per il primo tronco si dice che i lavori siano già iniziati e che procedono alacremente.

Per il secondo tratto si è pur detto che il relativo progetto esecutivo deve ancora ottenere la regolare approvazione degli organi competenti ed è perciò che i comuni interessati tentano di far giungere in tempo a chi di ragione le loro richieste; per il terzo tratto, il più discusso, a sentire le opposte tendenze, vi sarebbe da scrivere per vari chilometri di colonne.

Su questo stato di cose si richiede nuova consapevolezza e quanti hanno a cuore lo sviluppo, l'incremento ed il benessere della Regione sapranno indubbiamente adeguare la loro sensibilità alle particolari condizioni del presente. Si discuta se è necessario, ma non in difesa di un campanile o dell'egoistico interesse di una parrocchia. Si tenga presente che la scelta di un tracciato è la prima e la più importante fra le operazioni relative allo studio di un progetto di strada; e che fra le considerazioni che debbono servire di guida in questo studio debbono principalmente tenersi presenti quelle strategiche e quelle economiche. Non si può nè si deve dimenticare che una ferrovia ha essenzialmente il compito di servire il maggior numero d'interessi e di soddisfare la maggior somma di bisogni della regione che attraversa.

"Economia fascista,,

Quando nel 1925 la Maestà del Re chiamò l'on. Belluzzo a reggere il Dicastero dell'Economia, le attività produttive italiane avevano già avuto per la geniale intuizione del Duce un magnifico piedistallo per la rinascita con la unificazione dei tre Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, del Lavoro e Previdenza in quello dell'Economia Nazionale: Belluzzo, come lo dimostra nel suo recente lavoro, ha saputo seguire — sulla via tracciata — il Condottiero, iniziando sulle fondamenta già stabili l'edificio della nuova economia: anche perchè, prima di presiedere alle sorti dell'economia della Nazione, egli era vissuto profondamente studiando e praticamente risolvendo i problemi più ardui della vita industriale.

Il Ministro Fascista dell'economia è partito da basi precise, da posizioni nette; ha impostato il problema con una visione sintetica, profondamente vera; e poichè l'Italia non solo è in arretrato sulle altre nazioni nonostante il progresso compiuto per merito dei suoi produttori migliori nel troppo breve periodo trascorso dalla sua creazione a stato unitario, ma non ha i mezzi per porsi in breve tempo alla pari con esse se vuol poggiarsi solo sulla odierna civiltà produttrice che deve la sua fortuna e la sua potenza al ferro e al carbone, alla quantità più che alla qualità, — Belluzzo ha inteso con quotidiana fatica a preparare solide fondamenta per la nuova civiltà, guardando a quanto hanno fatto le nazioni meno giovani e meglio preparate di noi, ma sopratutto cercando di creare una nostra via, una nostra scala di valori, una civiltà produttrice tipicamente nostra, basata sulla qualità più che sulla quantità, sull'impiego dei metalli leggeri invece che su quello del ferro, dei prodotti della intelligenza invece che su quelli della civiltà meccanica; capace di sfruttare al massimo tutte le risorse del suolo e del sottosuolo, dell'intelligenza italiana.

Tutta l'opera del Ministro si inquadra in questa concezione magnifica di forza vitale, di precisione, di ardimento: il miglioramento qualitativo della produzione agricola e di quella industriale; l'organizzazione razionale e la moralizzazione del commercio, la tutela dei lavoratori a fini sociali e produttivi; il credito alla agricoltura e alla industria: — ecco i capisaldi del programma e dell'azione del professore e del tecnico Belluzzo.

E il Ministro prosegue infaticabile nella sua opera: altro cammino resta a percorrere ed è il più grave e difficile: liberare completamente l'Italia da ogni servaggio economico, far sorgere, su basi produttive nuove, la nuova èra della civiltà italiana che deve trovare la sua causa determinante; — per l'industria, nel perfezionamento della chimica che troverà i nuovi, necessari processi di produzione, nella organizzazione delle attività produttive, nell'impiego delle ricchezze minerarie proprie dell'Italia; — per l'Agricoltura, nella progressiva intensificazione e nel miglioramento delle colture; — per il Commercio, nella eliminazione sistematica del maggior numero degli anelli per cui il prodotto deve passare per giungere dal produttore al consumatore, e nella diminuzione razionale delle spese di conduzione; — per il lavoro, nella possibilità data all'operaio di « guadagnare e produrre singolarmente sempre di più senza aumentare la fatica » e nello stabilirsi di tutte quelle provvidenze che sono necessarie al benessere morale, e alla salute dei lavoratori; — per il Credito, nella restituzione al loro compito preciso di elevazione sociale e produttiva degli organismi creditizi, che Belluzzo vuole siano strumenti di potenza economica, mezzi efficacissimi per l'adeguamento progressivo e perfetto della produzione italiana alle nuove basi monetarie poste dalla provvida politica deflazionista.

Il compito è grave, ma Belluzzo è un formidabile realizzatore; e il genio di Benito Mussolini è arra di sicurissimo successo.

Occorre però che la Nazione si stringa intorno ai suoi capi e proceda con il loro stesso ardore di fede: le parole di accorata rampogna che il Ministro ha dovuto pronunciare nello scorso anno contro i « disertori dell'economia nazionale » non debbono aver più ragione di ripetersi: è necessario che il Governo si senta intorno il consenso attivo ed operante di tutto il popolo.

Occorre ripeterlo: dall'armonico procedere di tutte le forme di attività economica sorge il loro benessere e il progresso; ma questo progresso non si esaurisce in se stesso; esso determina quello di tutta la Nazione, intesa come organismo unitario che vive e prospera solo se ha i mezzi e il potere per farsi largo e imporsi nel mondo.

Cioè, la rinascita dell'economia è condizione indispensabile per la potenza spirituale, commerciale, politica: questa verità indichi ad ognuno che abbia cuore e anima italiani il dovere da compiere, la via da seguire.

La mèta radiosa è l'Impero: attingerla è un dovere; — e una inderogabile necessità.

GIOVANNI BELELLI

La causa per la malattia di un prigioniero di guerra

E' stata ampiamente trattata la causa per pensione di guerra alla Sezione speciale della Corte dei Conti, nell'interesse dell'ex-prigioniero di guerra Carella Ciro da Carpineto Romano. Il Carella tornò in patria dopo l'armistizio, con sintomi incerti e indefinibili di malattia che, mentre furono riconosciuti dal medico privato di famiglia, dottor Papa, non furono affatto rilevati dal Collegio medico di Roma. L'ulteriore sviluppo del malessere sofferto dall'ex-militare portò il suo stato patologico a manifestazioni sempre più concrete e sicure di sindrome parkinsonoide, ossia di una encefalite letargica. Il Collegio medico allora, in una seconda visita a due anni di distanza dalla prima, non potè non riconoscere lo stato morboso in atto, ma affermò che l'infezione doveva essere stata acquisita dal soggetto, dopo la prima visita collegiale, e cioè dopo e fuori del servizio militare. La Corte dei Conti, sulla base di questo criterio, negava all'interessato il rapporto di causalità fra il male ed il servizio di guerra, e conseguentemente respingeva la domanda di pensione.

In grado di appello però, il difensore del Carella, riusciva a convincere la Corte sul fatto centrale che i sintomi vaghi di encefalite letargica manifestati dall'ex-prigioniero, al momento del suo ritorno in patria e riconosciuti già dalla diligenza e dalla obiettività del medico privato, altro non erano se non i primi segni della lenta, insidiosa ed inesorabile progressività della malattia del Parkinson, e che pertanto essi costituivano un evidente legame fra lo stato di servizio militare e lo stadio ultimo appariscente ed inequivocabile del fenomeno morboso. La Corte ha accolto il ricorso.

Presidente comm. Balsamo; P. M. commendatore Vecchietti; difensore avv. Enrico Giglilucci.

La condanna d'un avvocato disonesto

Nel 1923 l'avv. Tullio Marconi riceveva incarico di assistere tale signora Bavuzzi in una causa di sfratto e nelle more del giudizio chiedeva ed otteneva dalla cliente mensilmente l'importo del fitto da pagarsi al padrone di casa per farne offerte reali. Invece pochi mesi dopo la cliente apprese di avere perduto la causa e seppe anche che le offerte reali non erano state fatte mai.

Mandò allora tale signora Riparbelli a richiedere documenti e denari all'avvocato negligente, ma questi lungi dal fare il suo dovere minacciava la rappresentante della sua cliente con la rivoltella. Fece subito dopo, per salvarsi, una offerta reale complessiva, ma questa essendo stata respinta, convertì la somma definitivamente in suo profitto. Il processo si è svolto ieri avanti la decima Sezione, dopo molte precedenti udienze, ed il Tribunale condannava il Marconi ad un anno e 9 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata e minaccia a mano armata.

Per l'inaugurazione della nuova sede dell'Automobile Club di Roma

La presidenza dell'Automobile Club comunica:

I biglietti d'invito rilasciati ai signori soci per assistere alla cerimonia di inaugurazione dei locali domani giovedì 15, sono strettamente personali e quindi non cedibili. I signori soci sono pregati esibire il biglietto d'invito, non essendo sufficiente la tessera sociale per l'ingresso.

Per disposizione del segretario della Federazione Fascista dell'Urbe, i soci iscritti al Partito debbono intervenire alla cerimonia in camicia nera.

La terza giornata di Corse al trotto a Villa Glori

L'handicap Premio Faleriano, con il quale s'inizia il programma, vede fra i meglio situati *Lia*, *Altea*, *Tom Boy* e *Dario T.*, ed è probabile che fra questi debba ricercarsi il vincitore. Per quanto *Altea* goda di uno « start » favorevole, le anteponiamo nel pronostico *Lia* perchè la quale l'unica difficoltà è quella di trovare dei passaggi.

Indichiamo: LIA - *Altea* - *Tom Boy*.

Le due prove del Premio Ancona non dovrebbero sfuggire a *Jole Albingen* poichè nessuno degli avversari è in grado di coprire la distanza sul piede di 1'28" 2/5. Per le piazze nomineremo *Monaiella* e *Rapida*.

Indichiamo: JOLE ALBINGEN - *Monaiella* - *Rapida*.

Anche il Premio Macerata sembra che non possa sfuggire a *Clyde the Great* che ha in *Guevete* e in *Urenkel* gli avversari più pericolosi.

Indichiamo: CLYDE THE GREAT - *Guevete* - *Urenkel*.

Il Premio Pesaro sembra essere appannaggio di *Guidarello*, il compagno di scuderia della sfortunata *Appia*. Per quanto l'esito del Premio Gioventù consigli la prudenza nell'indicare il favorito specie in una corsa di puledri, non si può fare a meno di nominarlo anche perchè, l'avversaria più diretta, *Gina Garner*, è incorsa in una penalità di 40 metri. Fra gli altri nominiamo *Fauna Boy*, *Torriana* e *Ulpia*.

Indichiamo: GUIDARELLO - *Gina Garner* - *Fauna Boy*.

Nell'handicap di chiusura, il Premio Ascoli, troviamo ancora ben situata *Cornetta* che sull'ultima forma pubblica è preferibile a *Zombor*, per quanto la corsa fornita da quest'ultima nel Premio Foligno di domenica scorsa, meriti delle attenuanti. Fra gli altri nominiamo *Scampolo*, *Alexander* e *Urenkel*.

Indichiamo: CORNETTA - *Scampolo* - *Zombor*.

La vittoria di Girardengo e di Binda

nella più lunga corsa ciclistica italiana su pista

MILANO, 14. — Le ultime ore della prima « Sei giorni » italiana sono trascorse in un'atmosfera di commovente entusiasmo. Rientrato Binda fra le schiere delle maglie multicolori in lotta da sei giorni e da sei notti per la conquista di una vittoria, la corsa ha ripreso il suo aspetto appassionante offuscata solo dall'assenza di Tonani alla quale, pur troppo, è dovuta aggiungersi quella di Linari, allo scadere del termine regolamentare.

Si è così giunti all'epilogo di questa prima grande prova italiana privi di una coppia, l'unica probabilmente, che avrebbe potuto scatenare con qualche probabilità di successo l'offensiva contro la coppia tricolore.

Abbiamo detto soltanto con qualche probabilità, perchè abbiamo la convinzione che Girardengo e Binda sarebbero stati capaci di rintuzzare qualsiasi velleità avversaria.

Mancano sei ore al termine della gara. I corridori cominciano ad impegnarsi in vista degli « sprints » delle 17.30. Questi sono vinti da Van Kempen, Linari, Van Kempen, Girardengo, Rizzetto, Girardengo, Van Kempen, Bestetti, Stockelinck, Linari. La classifica non subisce spostamenti. La corsa continua avviandosi verso la fase conclusiva. Le tribune e le gallerie incominciano a gremirsi. Oltre 15.000 persone sono presenti quando i concorrenti si accingono a disputare la penultima serie di « sprints ». Questi sono vinti da Rizzetto, Bergamini, Carli, Richli, Louet, Ferrario, Girardengo, Van Kempen, Girardengo, Bossi. Sono stati percorsi in questo momento — sono le 21 — Km. 3680 alla media di Km. 25.915.

Ed eccoci alla fase finale. L'entusiasmo della folla è incredibile perchè ormai ha la sensazione che nessuno può più togliere la vittoria alla coppia tricolore. Perchè è innegabile che la folla pure ammirando il campione del mondo, adora Girardengo. Guai se il « campionissimo » fosse stato costretto per una ragione qualsiasi ad abbandonare il posto di combattimento: la « Sei giorni » sarebbe naufragata miseramente!...

Ma perchè il pubblico adora così sinceramente il suo idolo? La risposta è facile. Perchè Girardengo sa farsi ammirare con le sue azioni che sono quelle di un atleta superiore, quelle azioni che hanno il magico potere di trascinare le folle all'applauso delirante. E Girardengo anche ieri sera dopo sei notti e sei giorni di « carosello » ha saputo grazie alla sua classe elevata, trovare lo scatto che fa esplodere il pubblico. Ha saputo compiere gli ultimi duecento metri nel tempo di 11"2/5, tempo che non sfigurerebbe affatto in un campionato mondiale di velocità.

L'ultima serie degli « sprints » è la più combattuta. Le fughe si susseguono alle fughe. Van Kempen, cerca disperatamente di annullare il vantaggio della coppia tricolore.

Ma Girardengo e Binda rispondono con energia e con disinvoltura ai disperati ed ultimi tentativi della coppia più minacciosa. Quattro traguardi sono ancora vinti da Girardengo, sei da Van Kempen, quattro da Louet, due da Bestetti, uno ciascuno da Richli, Rizzetto, Dinale e Piemontesi: ecco riassunta in cifre la fase finale della prima « sei giorni » italiana che ha visto vittoriosi due atleti che nel corso della gara erano passati sulla pista del Palazzo dello Sport come sicuri, incontrastati dominatori.

La corsa è finita. La folla rompe la consegna ed invade la pista: Girardengo e Binda vengono issati sulle spalle e portati in trionfo mentre la folla che non può più contenere il suo entusiasmo reclama a grande voce i dominatori.

Dal centro della pista due uomini, tutti e due rivestiti dalle maglie tricolori, si abbracciano, indi rivolgono il loro sguardo al pubblico col braccio destro proteso nel saluto romano.

E' l'apoteosi della vittoria. L'applauso si rinnova incessante ed infinito mentre il Palazzo dello Sport lentamente si sfolla.

La classifica

1. **BINDA-GIRARDENGO**, punti 881.
2. ad un giro **Van Kempen-Piemontesi**, punti 1131.
3. **Bestetti-Dinale**, 822.
4. Cuvelier-Louet, 563.
5. Buysse-Stockelynck, 103.
6. a due giri: Suter-Richli, 482.
7. Juseret-Putzeys, 36.
8. Bossi-Rizzetto, 668.
9. Carli-Ferrario, 290.
10. Bergamini-Wynsdau, 306.

Le coppie Negrini-Foscati e Neffati-Texier vengono eliminate dalla gara dalla Giuria prima degli « sprints » per il loro eccessivo ritardo.

La coppia Marcot-Broccardo è costretta ad abbandonare poco prima della fine della gara per l'indisposizione di quest'ultimo in seguito alla caduta di ieri notte.

Nelle 144 ore la coppia Binda-Girardengo ha percorso 18 mila giri e metri 761, pari a Km. 3754.200 alla media di Km. 22,070.

Cronache d'aviazione

Il volo di Lindberg al Messico

L'aviatore non dà notizie di sè

PARIGI, 14.

(Scardaoni). — *Secondo notizie che giungono dall'America si hanno colà vive inquietudini sulla sorte di Lindberg il quale è ieri partito all'improvviso su « Lo spirito di Saint Louis » da Washington per Messico avendo caricato 655 galloni di essenza e calcolando di percorrere in 26 ore di volo i 3600 chilometri che separano Washington da Messico.*

Lindberg dovrebbe arrivare non prima di questa sera ma le segnalazioni del suo passaggio che si erano susseguite regolarmente ieri nel pomeriggio, all'improvviso sono venute a mancare.

Si teme che Lindberg sia caduto o sia stato costretto ad atterrare nelle montagne fra Bristol e Lynchoburg (Virginia).

Infatti seguendo la rotta che egli si era prefisso avrebbe dovuto passare al di sopra di Bristol fra le 4 e le 5 del pomeriggio.

Tuttavia un telegramma da Chattanoga (Tennesy), che si ha motivo di ritenere posteriore alle notizie precedenti, segnalerebbe il passaggio di Lindberg a 16 chilometri di distanza da questa città.

Si tratterebbe dunque di una semplice modificazione di rotta.

Costes e Lebrix a Santiago

PARIGI, 13.

La direzione generale dell'Aeronautica ha ricevuto da Costes e Lebrix il telegramma seguente: Alle ore 11,50 siamo arrivati a Santiago. Tutti bene. Essendo arrivati a Rio Janeiro il 12 e avendo raggiunto Santiago il 13, dopo un breve scalo a Buenos Aires, abbiamo realizzato al di sopra della Cordigliera delle Ande il più rapido collegamento che si sia mai effettuato tra le capitali del Brasile e del Cile.

Un idroplano francese in pericolo

MARSIGLIA, 13.

Si è senza notizie di un idroplano che era partito da Ajaccio ieri diretto a Tunisi e che in seguito ad un incidente ancora ignoto ha inviato il segnale S.O.S.

Immediatamente tre torpediniere, di cui una italiana, con alcuni idroplani della marina francese sono partiti alla ricerca dell'idroplano nonostante il mare grosso e il tempo cattivo.

Netta vittoria di Raicevich sul polacco Zbysko in America

NEW YORK, 13.

Giovanni Raicevich, campione di lotta greco-romana ha battuto il fortissimo lottatore polacco Zbysko, in un incontro che ha enormemente appassionato gli spettatori e che i giornali definiscono come il migliore svoltosi negli Stati Uniti da lungo tempo.

Raicevich ha ricevuto una grande coppa d'argento, consegnatagli personalmente dal tenore Beniamino Gigli tra gli applausi della folla.

Nella stessa riunione, l'italiano Renato Gardini ha battuto con grande facilità l'irlandese Stickney.

Cavagnoli, Montefiori, Orlando vittoriosi nel torneo pugilistico di Stoccolma

STOCCOLMA, 13.

La finale del torneo fra i pugilatori italiani e quelli svedesi è stata disputata ieri sera con grande animazione e davanti ad un pubblico foltissimo.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Cavagnoli (Italia) batte Bengson per k. o.

Pesi gallo: Montefiori (Italia) batte Frediksson ai punti;

Pesi piuma: Saon batte Salmaso ai punti.

Pesi leggeri: Orlando (Italia) batte Westerberg ai punti.

Pesi medio-massimi: (per il terzo posto) Ceccarelli (Italia) batte Eickson ai punti.

Pesi massimi: Ramm batte Sannella ai punti.

Spettacoli del 14 Dicembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Il barbiere di Siviglia.*

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Miss Italia.*

ELISEO — Teatro dramm. — Ore 21: *Lo sparviero.*

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso.*

MARGHERITA — Comp. « L'Italianissima » — Ore 21.30: *Minorenni e noi!*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini

MERCOLEDI 14 — Ore 21: La commedia di Berr e Verneuil:

L'AVVOCATO BOLBEC E SUO MARITO

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Padre don Lucio.*

VALLE — Comp. De Cristoforis Lionelli — Ore 21: *Mozart.*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà.* Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni.* Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa la consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *La signorina del Tabarin.*
CAPRANICA — *Bardelys il magnifico.*
CENTRALE — *Coen, Kellis e C.*
COLA DI RIENZO — *Il re del lusso.*
CORSO — *La carne e il diavolo.*
EXCELSIOR — *Una moderna Duberry.*
IMPERIALE — *La donna incontrata di notte.*
LAMARMORA — *Principe senza amore.*
MASSIMO — *Ti voglio così!*
MERULANA — *Don X.*
MODERNISSIMO — *Il postino.*
MODERNO — *Il romanzo d'un giovane povero.*
MORGANA — *Mondana.*
NAZIONALE — *Il vetturale del Moncenisio.*
OLIMPIA — *L'amante del cuore.*
ORFEO — *Gloria.*
OSTIENSE — *Sangue indiano.*
PALESTRINA — *Mister Wu.*
QUATTRO FONTANE — *Senorita.*
QUIRINALE — *Mister Wu.*
REGINA — *Il campione d'Arizona.*
ROMANO — *Asso di cuori.*
SALARIO — *Le nostre care mogli.*
SALA REGIA — *Il poeta vagabondo.*
SAVOIA — *La danzatrice di Montmartre.*
SUPERCINEMA — *Il fratellino.*
TRIONFALE — *Tentatrice.*
VITTORIO EM. — *I predatori.*
VOLTURNO — *La fiamma del Sud.*

Orario delle partenze

TRENI

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40, 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone); 19.12; 20.35 feriale; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 5.30 A (Terni); 6.25 D; 9.23 (Perugia-Firenze); 12.16 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE ANZIO NETTUNO: 7.23; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 O; 7.10 D; 8.5 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 18.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vetture dirette Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vetture dirette Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 5.10; 7.30; 13.40; 19.10.

FRASCATI: 6.15; 8.20; 12.10; 16.50; 19.5; 20.20 feriale; 21.45 festivo.

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 9.5 A; 18 D; 14.15 DD; 16.15 A; 17.30 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. 1. e 2. classe); 19.30 DD; 19.56 DD; 21.35 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 5.13 A; 6.50 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.45 (Rapido); 17.36 A; 9.35 D.

OSTIA: 5.43; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 16; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.8 A (fino Avezzano); 7.25 D; 9.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.35 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 8.30 DD; 9.45 A; 12 (lusso Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 18.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 5.55; 8.50 D; 11.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

TRAMVIE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Settecamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 19.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.30; 8.25; 17.

FRASCATI: 6.30; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.30 festivo.

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano) 6.30; 7.55 D; 9.25 D; 10.55 D; 12.25 D; 13.55; 15.25 D; 16.55 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO - FIUGGI - FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 6.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.25; 16.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.35; 8.8; 9.38; 11.8; 12.38; 14.8; 15.38; 17.8; 18.38; 20.8; 21.40; 23.10.

AEREOVIE

NAPOLI: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 13.15 (tutti i giorni).

GENOVA: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 12.50 (tutti i giorni).

VENEZIA-VIENNA: 8.15. Servizio automobilistico per l'Aeroporto da Piazza Colonna alle ore 7.15. Tutti i giorni meno i festivi, si effettua il servizio fra Roma e Venezia, con arrivo a Venezia alle ore 11.15. Il lunedì, mercoledì e venerdì partenza da Venezia ore 11.45, arrivo a Vienna ore 15.

AUTOBUS

ANAGNI (partenza da piazza dei Cinquecento): 16.30 — Arrivo: 8.25.

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 18.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.80. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO MONTEROSI - NEPI (partenza da via della Vite): 15.45 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 8.30; 18.15. L. 16.

FARA SABINA-RIETI (partenza piazza dei Cinquecento): 6; 15.30 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenze da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

FREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal viale Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15.

ISOLA FARNESE (partenza da piazza del P.lo): 12; 18.30 — Arrivo 8; 16.

LEPRIGNANO - FIANO - CIVITELLA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30; — Arrivo: 8.15.

MADONNA DEL RIPOSO-CORVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.50; 16.30; 20 — Arrivi: 7.20; 9; 14.30; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza dei Cinquecento): 11.30; 19 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE VITERBO - RONCIGLIONE - MONTEROSI: lunedì, giovedì, sabato partenza: 15 — Arrivo 20.30.

MONTEROTONDO (partenza da piazza dei Cinquecento: 7.50; 18.50 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 6.

PRATICA DI MARE (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 19.30. 15.15.

RIETI - ANTRODOCO AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 5 — Arrivo ore 15.15.

TIVOLI - ORVINO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

Colui che ha deciso di abbonarsi non indugi, non ritardi. Rinviare è vecchio malcostume dell'italiano pigro.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori del Senato

L'annunzio della discussione dei due disegni di legge relativi al Patto e al Trattato italo-albanese ha richiamato oggi verso il Senato un'affluenza di pubblico maggiore del solito. E anche l'aula è insolitamente affollata di senatori.

Poco prima che si apra la seduta giunge il Capo del Governo on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario on. Grandi. Entrano poi alla spicciolata gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato. Ed entra pure il relatore del disegno di legge sul Trattato di Tirana, il venerando senatore Boselli.

Il Presidente on. TITTONI apre la seduta alle ore 16 precise.

Per le ricerche petrolifere

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. GIURIATI, a proposito della discussione di ieri sulle ricerche petrolifere, comunica, per incarico del Capo del Governo, alcuni risultati relativi alle ricerche stesse nelle varie regioni e alcuni provvedimenti per intensificare gli studi e i lavori di sondaggio.

I Trattati italo-albanesi

Si passa poi senz'altro alla discussione dei disegni di legge relativi ai due trattati italo-albanesi.

Il Presidente dà la parola a

Il sen. Schanzer

Il senatore on. SCHANZER dice che per determinare il significato che hanno per noi i due trattati italo-albanesi bisogna considerarli nel quadro generale della politica estera italiana.

L'on. SCHANZER ricorda poi le varie fasi dei rapporti italo-albanesi sino al trattato del 1924: e rileva che alla politica saggia e conciliante dell'Italia ha fatto riscontro l'ostilità delle Autorità jugoslave verso l'elemento italiano in Dalmazia, con gli apprestamenti militari sul confine jugoslavo.

I capisaldi su cui poggiano i due trattati — conclude l'oratore — sono la sicurezza dell'Italia e la sicurezza dell'Albania, il fermo proposito di creare ed attuare le garanzie per il pacifico progresso di entrambi i paesi. L'ideale cui s'ispirano i due trattati è un ideale di pace con dignità, un ideale di leale cooperazione della grande Italia con la piccola Albania per un fine che non riguarda soltanto i loro particolari interessi, ma che si riflette anche come una guarentigia di pace su tutta la situazione adriatica, balcanica ed europea.

Il sen. Bevione

Segue il sen. BEVIONE.

Egli rileva i pericoli per l'indipendenza dell'Albania rappresentati dalle ambizioni di forti correnti jugoslave come dimostrano alcuni fatti avvenuti dopo la firma del patto di amicizia italo-albanese del 1926: specialmente istruttiva la preparazione militare jugoslava alla frontiera nord dell'Albania, che il Capo del nostro Governo fece abbandonare con la tempestiva denunzia della minaccia alle grandi Potenze.

Ora, nei riguardi della Jugoslavia, l'alleanza italo-albanese è un invito esplicito alla saggezza e alla moderazione.

Conclude affermando che il Capo del Governo ponendo questo trattato a saldo presidio di un primordiale e perenne interesse nazionale, ha ancora una volta altamente benemeritato della Patria. (Applausi).

Il sen. Pitacco

Terzo oratore il sen. PITACCO che richiama l'attenzione del Senato sul valore e sul significato che il Trattato ha per gl'italiani redenti: e ricorda come una delle ragioni dell'entrata in guerra dell'Italia fu quella della preoccupazione della propria sicurezza sull'Adriatico.

Era necessario all'Italia il dominio dell'Adriatico: ricorda che questa necessità fu sostenuta tempestivamente dall'on. Sonnino il quale si trovò quasi solo a proclamarla; e ricorda la politica rinunciataria seguita dall'Italia per troppo lungo tempo, politica di cui ancor oggi la Nazione risente le dolorose conseguenze.

Oggi la Serbia — generosamente aiutata e soccorsa dall'Italia durante la guerra, e dimentica di tutto — svolge una politica ostile alla nostra nazione.

Contro gli effetti di un tale atteggiamento della Jugoslavia verso di noi sorge opportunamente il trattato di alleanza difensiva italo-albanese, che non è un fatto di guerra, ma un patto di pacifica convivenza in Adriatico per tutti; un patto che assicura agli albanesi — meno immemori degli jugoslavi — quella indipendenza che fu sempre in cima alle loro giuste aspirazioni; un fatto che pone un freno alle altrui prepotenze, agli altrui intrighi.

Così, dagli italiani irredenti, è giudicato il trattato di alleanza italo-albanese voluto da colui che presiede degnamente ai destini della nuova Italia vittoriosa e potente. (Applausi prolungati).

Il relatore sen. Boselli

Fra la viva attenzione dell'assemblea prende la parola il relatore sen. BOSELLI il quale dice che i due trattati, frutto di un « sentimento adriatico » dell'Italia, sono atti solenni e di alta coscienza e previdenza politica, dei quali gli eventi appresero e segnano continuamente la ragione e l'opportunità.

L'oratore conclude dicendo che la politica sicura, leale e sincera dell'Italia fascista condurrà la Nazione, per volontà del suo Duce, alla inviolabile custodia dei suoi diritti, al compimento dei suoi destini e alla continua sua ascensione nel corso della storia.

Una lunga fervida ovazione saluta le ultime parole dell'on. Boselli che è vivamente complimentato da molti senatori. All'applauso si sono associati il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretarii di Stato.

Il Trattato è approvato

Vengono quindi letti gli articoli unici dei due disegni di legge. Il Senato li approva fra nuovi applausi.

Si passa infine alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge e degli altri che furono discussi e approvati nella seduta di ieri.

La Commissione italo-jugoslava

Inizia i suoi lavori ad Abbazia

ABBAZIA, 14. — Proveniente da Pola è qui giunta ed ha iniziato i lavori la Commissione italo-jugoslava per la sistemazione dei rapporti patrimoniali nella ex provincia dell'Istria.

La seduta di oggi alla Camera

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO.

L'ingresso alle Gallerie ed ai monumenti

Viene discussa subito l'interrogazione degli on. Lupi, Vacchelli ed altri ai ministri della P. I. e delle Finanze: « Per sapere se non ritengano opportuno — nell'interesse della coltura nazionale — rivedere il regime fiscale che attualmente regola l'ingresso alle Gallerie, ai Musei e agli Scavi, disciplinandolo in modo da consentire al maggior numero degli italiani la possibilità di accedere a questi luoghi sacri alla nostra storia e alla nostra civiltà ».

Prende la parola il Sottosegretario alla P. I. on. BODRERO, il quale esprime il compiacimento del Governo per questa interrogazione che dimostra il vivo interessamento della Camera per la coltura del nostro popolo. Osserva, però, che moltissime sono le persone che in Italia godono del beneficio d'entrare gratuitamente o con grandi agevolazioni nelle Gallerie e nei Musei. Gli stranieri, poi, non risentono un eccessivo disagio dal nuovo regime fiscale.

Chiede quindi la parola l'on. LUPI, il quale dichiara di voler aggiungere qualche argomento che potrà giovare alla soluzione del problema. Spiega che i deputati e senatori fiorentini hanno voluto presentare una tale interrogazione in questa ripresa di lavori parlamentari perchè da quello che risulta alle loro indagini, il numero dei visitatori al Museo del Bargello ed alle Gallerie degli Uffizi in Firenze, nei mesi dell'agosto, settembre ed ottobre scorso, risulta inferiore del 50 e 40 per cento rispettivamente a quello del 1926. Quindi il provvedimento in parola non ha soddisfatto nè alla ragione economica nè a quella culturale.

Aggiunge che le raccolte d'arte sono un patrimonio che serve all'uso popolare ed i prezzi d'ingresso sono aumentati in misura rilevante, 12 volte per la Galleria degli Uffizi, per esempio, 9 volte per il Palatino, il Foro Romano, 12 volte per il Palazzo Ducale di Venezia, 12 volte e mezzo per il Museo di Napoli, 17 volte e mezzo per gli scavi di Pompei e 25 volte per gli scavi di Ercolano rispetto all'ante-guerra.

In Austria, invece, le tariffe d'ingresso alle Gallerie e ai Monumenti sono aumentate solo 4 volte rispetto all'ante-guerra.

Chiede, quindi, che o siano portate a 2 le giornate di ingresso libero per i connazionali o sia istituita una tariffa per i connazionali ed un'altra per i forestieri (*Applausi*).

I traffici marittimi col Sud-America

E si passa all'interrogazione dell'on. CIARLANTINI al Ministro delle Comunicazioni « per conoscere se non ritenga opportuno fare intervenire l'autorità dello Stato per coordinare l'attività delle Compagnie italiane di navigazione che gestiscono le linee del Sud America allo scopo di evitare concorrenze, oltrechè illogiche, dannose agli interessi nazionali e fissando una linea di condotta unica per le partenze, gli scali, i biglietti di andata e ritorno e in genere per tutto quanto si connette al regolare andamento dei trasporti dei passeggeri e al disimpegno delle funzioni postali ».

Il Sottosegretario on. PALA dichiara che il Governo vigila alla precisione ed alla regolarità del traffico e che, in ogni modo, i consigli che potranno venire dall'esperienza e dall'uso dei nostri piroscafi saranno sempre graditi al Ministero delle Comunicazioni.

L'on. Ciarlantini insiste sul pericolo delle concorrenze illogiche e ringrazia il Sottosegretario dei chiarimenti forniti.

Autorizzazioni a procedere

Dopo la presentazione di alcune relazioni, sono accettate le domande di autorizzazioni a procedere contro l'on. Arrivabene per il reato d'ingiurie pubbliche, contro l'on. Cucco per i reati di truffa, falso, millantato credito ecc., e contro l'on. Ponzio di San Sebastiano. E' respinta, invece, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Scorza per i reati di ingiurie e di diffamazione commessi a mezzo della stampa.

I proventi dei diritti demaniali

Si inizia quindi la discussione dei disegni di legge posti all'ordine del giorno.

L'on. OLMO fa alcuni rilievi sul disegno di legge avente per oggetto provvedimenti sui canoni e su ogni altro provento dei beni e diritti immobiliari di demanio pubblico e patrimoniale, sostenendo specialmente la necessità di un nuovo coordinamento delle norme legislative che riguardano il regime delle acque.

L'on. SUVICH, Sottosegretario alle Finanze, dichiara che il Governo terrà il dovuto conto delle raccomandazioni fatte.

Conversioni in legge

E' poi approvato senza discussione un gruppo di disegni di legge posti all'ordine del giorno che viene votato a scrutinio segreto ed approvato a grande maggioranza.

La seduta continua.

La Commissione parlamentare

per la conversione dei decreti

Questa mattina si è riunita per la prima volta — a Montecitorio — la Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei R. Decreti.

La Commissione ha proceduto — innanzi tutto — alla sua costituzione, nominando presidente l'on. Sarrocchi, vice-presidenti gli on. Banelli e Lissia e segretari gli on. Salvi e Fani.

Nomina di Segretari provinciali

dei Sindacati fascisti

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è approvata la nomina dei segretari generali degli uffici provinciali della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti di cui appresso: *Aquila*, Maltliasso Domenico; *Grosseto*, Domenichini Lino; *Lecce*, Panconesi Gino; *Piacenza*, Serra Alceste; *Pisa*, Fossa cav. Davide; *Rieti*, Dall'Asta G. Maria.

Sono stati inoltre nominati: Mario Bartoli a segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di *Pistoia*, Brasey Loris a *Caltanissetta*, Ugo Barbettani a *Udine*, il senatore Teresio Borsalino a presidente dell'Unione industriale mista per la provincia di *Alessandria*.

Lo Stato fascista e i pensionati

Per dare un'idea efficace di quello che il Governo Fascista ha fatto in favore dei pensionati l'« Agenzia Volta » pubblica queste informazioni:

Nel 1922 il Governo erogò per i pensionati 175 milioni di lire; nel 1927 ha erogati 477 milioni.

Da notare che nel detto periodo 1922-27 il numero dei pensionati è cresciuto soltanto di 33 mila; vale a dire, soltanto del 31 per cento. **Da ciò si deduce che la pensione media è passata da 1035 a 3400, con un incremento, dunque, del 108 per cento.**

Per lo sviluppo

delle radioaudizioni circolari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto regio in data 17 novembre, concernente le norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio delle radioaudizioni circolari.

Il decreto stabilisce che il servizio delle radioaudizioni circolari per l'Italia e le Colonie italiane del bacino del Mediterraneo è dato in concessione esclusiva per la durata di 5 anni con decorrenza dal 15 dicembre 1927, ad uno speciale ente che avrà la denominazione di « Ente Italiano per le Audizioni Radiotelefoniche » (E. A. R.).

Gli apparecchi riceventi a valvole e quelli di cristallo, le valvole termoioniche, gli altoparlanti, i ricevitori, i condensatori variabili e i trasformatori sono sottoposti a tassa nella misura seguente: a) per ogni apparecchio a valvola il 2 per cento sul prezzo indicato nella fattura, con un minimo di lire 30; b) per ogni apparecchio a cristalli lire 12; c) per ogni valvola termoionica anche se rigenerata, lire 6. Ogni valvola multipla è soggetta a tante volte la tassa di lire 6 quante sono le valvole che essa rappresenta; d) per ogni altoparlante anche se esso costituisce una parte inscindibile dell'apparecchio ricevente, lire 24; e) per ogni ricevitore a un solo auricolare lire 3 e per ogni ricevitore a due auricolari lire 6; f) per ogni condensatore variabile lire 6; g) per ogni trasformatore di alta e bassa frequenza lire 6.

L'importo dell'abbonamento ordinario per gli utenti privati è stabilito in lire 72 annuali pagabili subito per intero oppure in 12 rate mensili anticipate di lire 6 cadauna.

Per il servizio delle radioaudizioni circolari sarà corrisposto un contributo [illegible] di abbonamento obbligatorio stabilito nel modo seguente: alberghi di lusso lire 1500; alberghi di 1.a categoria 800; alberghi di 2.a categoria 500; alberghi di 3.a categoria 150; stabilimenti termali ed idroterapici (per ogni stabilimento) 200; stabilimenti balneari marittimi se provvisti di più di 50 cabine fino a 100 lire 100; se di 101 a 200 lire 150; se di 201 a 300 lire 300; da 301 in più lire 500; per i cinematografi e kursaal se il reddito lordo accertato non raggiunge le lire 6000 lire 100; da 6001 a 12.000 lire 130; da 12.001 a 25.000 lire 300; da 25.001 in più lire 800; per i circoli, clubs ed associazioni di cui al n. 6 del precedente articolo se posti in località con popolazione riunita superiore a 5000 abitanti fino a 20.000 lire 80; da 20.001 a 100.000 lire 150; da 100.001 in su lire 300.

I disordini di gran Varadino

Il Governo romeno si scusa e paga i danni

BUCAREST, 13.

Il Consiglio dei Ministri ha diramato il seguente comunicato:

« In seguito alle inchieste fatte in occasione del Congresso generale degli studenti ad Oradia-Mare, il Governo, avendo constatato che varie Autorità dipendenti si sono lasciate sorprendere dall'inizio dei disordini, ha deciso di sostituire il Prefetto del Dipartimento di Bihor, nonchè i Prefetti di polizia di Oradia-Mare e di Cluj. E' in corso una inchiesta circa l'accertamento della colpevolezza di altre Autorità giudiziarie, civili e militari.

« Continuando nello svolgimento dell'azione contro gli autori di disordini è stato deferito all'Autorità giudiziaria un primo gruppo di imputati e cioè: ad Oradia-Mare ventuno studenti e ventotto privati per opera di distruzione, nonchè per attentato alla tranquillità pubblica; quarantaquattro studenti e nove privati imputati di analoghi reati a Cluj; undici studenti di Bucarest per distruzioni e saccheggi compiuti a Cluj e a Oradia-Mare. Altri studenti sono ancora in arresto in attesa che sia compiuta l'istruttoria a loro riguardo. Tutti questi imputati saranno giudicati dai Consigli di guerra di Cluj e di Bucarest.

« Gli studenti ed i funzionari pubblici che saranno giudicati colpevoli saranno destituiti e gli studenti che usufruiscono di borse di studio perderanno tale beneficio. Gli studenti meno colpevoli saranno sottoposti al giudizio del Senato universitario per pene disciplinari.

« Durante tutti i disordini non vi è stata alcuna vittima. Il Governo a mezzo di commissioni speciali ha iniziato la valutazione dei danni. Indennità saranno accordate a coloro che hanno subito danni. Il Governo ha approvato la concessione di un credito di 5 milioni di « lei » destinati alla ricostruzione delle Sinagoghe danneggiate e tale somma è stata rimessa al Ministro dei Culti, il quale si recherà immediatamente a Cluj e Oradia-Mare ».

Italiani aggrediti per errore in Romania

VIENNA, 14.

Si ha da Bucarest:

« Tre studenti romeni la notte scorsa aggredirono in una pubblica via due italiani, ritenendoli ebrei. Aiutati da un passante, i due italiani si difesero energicamente e misero in fuga gli aggressori. Questi arrestati subito saranno giudicati dal Tribunale militare. Frattanto sono stati espulsi dalla Università ».

Lo studio di un'autostrada spagnola

affidato a ingegneri italiani

MADRID, 14.

Ieri, presso il Ministro dei Lavori Pubblici, conte De Guadalhorce, sono convenuti l'addetto commerciale della Ambasciata italiana, conte Mariani, e gli ingegneri Sansoni e Seroc, inviati dalla Società Puricelli di Milano per studiare la costruzione dell'autostrada Madrid-Valencia, della lunghezza di chilometri 350 e della larghezza di metri 10, con pavimentazione in calcestruzzo, tipo autostrada Milano-Laghi.

Organizzazione di falsi monetari

scoperta in Turchia

ANGORA, 14.

E' stata scoperta una organizzazione di falsificatori di monete. Finora sono state arrestate quindici persone, tra le quali non vi è alcun turco.

Il Governo francese sospende il "Corriere degli italiani,,

PARIGI, 14.

Dopo due anni di vergognosa propaganda antifascista e perciò antitaliana, il « Corriere degli Italiani », questo lurido foglio di rinnegati italiani in Francia, responsabile di tanti delitti e di tanti malintesi fra i due paesi, è stato finalmente soppresso per provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri.

Incitamento all'assassinio

Il provvedimento è stato preso ieri mattina, ma soltanto iersera il Ministero dell'Interno ha comunicato la seguente nota:

« *Il Consiglio dei Ministri ha deciso questa mattina di proibire la circolazione, la messa in vendita e la distribuzione del « Corriere degli Italiani ». Questo giornale, invitato a diverse riprese ad osservare strettamente i termini della circolare del Ministero dell'Interno del 5 ottobre 1926 sugli obblighi e i doveri degli stranieri in Francia, non ha tenuto alcun conto degli avvertimenti severi che gli sono stati dati. Il signor Borelli, direttore del « Corriere degli Italiani », aveva tuttavia promesso il 29 ottobre scorso che ai redattori del giornale si sarebbe imposto una misura e una forma che si armonizzassero con i doveri verso la generosa ospitalità della Francia. Questa promessa non essendo stata mantenuta e il numero dell'11 dicembre 1927 portando il titolo seguente: « E' necessario che un uomo muoia perchè sia salva la patria », dichiarazione che costituisce una vera PROVOCAZIONE ALL'ASSASSINIO. Il Ministro dell'Interno ha firmato il decreto di interdizione* ».

Covo di traditori

Perchè il pubblico sappia, facciamo brevemente un po' di storia.

Nel *Corriere dei rinnegati*, come lo chiamavano gli italiani di Parigi, fino dal principio si potevano riscontrare gli estremi del tradimento contro la Patria nei suoi commenti sulla nostra politica estera.

Il foglio era nato per iniziativa del Donati, ex-direttore del giornale *Il Popolo* e luogotenente di Don Sturzo. A lui si erano uniti altri capoccia antifascisti popolari e socialisti ufficiali. In principio sembravano disporre di mezzi propri la cui origine non era un mistero per nessuno. Vi erano uffici spaziosi, prebende ai redattori ed ai collaboratori, pubblicità costosa, grande diffusione presso le edicole, incuranti della enorme resa. Ma i sovventori si debbono essere stancati a vedere che le loro spese non recavano alcun frutto. Successe una crisi: il Donati si ritirò. Gli seguì alla direzione il Borelli, mentre redattore in capo rimaneva il Grimaldi. Il formato del giornale diminuiva sempre più, fino a diventare un moccichino da nulla.

Soddisfazione francese

Il provvedimento è stato accolto con la più viva soddisfazione dall'opinione pubblica francese. I traditori non possono che essere disprezzati dagli stranieri.

In un articolo della *Liberté* tra l'altro è detto:

« *Il Governo francese ha finalmente vinto la sua ripugnanza dottrinale per il regime fascista! In fondo si trattava proprio di questo, e bisogna riconoscere che gli italiani non si ingannavano.*

Noi non saremmo sorpresi se Poincaré molto stretto nella sua ortodossia, fosse meno amante delle novità che non il sig. Briand, poco dottrinale e pronto ad adattarsi. Ma non si tratta di amare o di non amare il regime italiano. Questo regime esiste e dura, e c'è un'Italia che la Francia non può ignorare. Se non si fosse voluto parlare e firmare accordi che con Governi della stessa natura del nostro, la cerchia delle nostre relazioni sarebbe molto ristretta ».

La Francia, continua il giornale, deve, da parte sua, tener conto di tre cose: il legittimo desiderio del Governo italiano che non si cospiri contro di lui sul nostro territorio; il bisogno che esso ha di dare aria alla sua popolazione crescente; il malessere che crea, dall'altro lato delle Alpi, una certa ambiguità della nostra politica con la Jugoslavia.

Sul primo e sul terzo punto è facile dare soddisfazione all'Italia, senza mancare alla nostra dignità. E' facile anche non guardare alle apparenze al solo fine di non irritare l'Italia col semplice ostruzionismo dal lato dell'Albania e dell'Adriatico.

Sarebbe poi assurdo che la Francia prendesse un atteggiamento che venisse a chiudere dappertutto i chiavistelli sul naso a 40 milioni d'Italiani.

La fine di uno scandalo

PARIGI, 14.

(Scardaoni.) — *La soppressione del « Corriere dei rinnegati » ordinata dal Ministero dell'Interno in data di ieri, sopraggiunge in questo momento a chiarificare maggiormente l'atmosfera dei rapporti franco-italiani. L'ignobile foglio dei traditori era già a più riprese uscito non solo dai limiti della convenienza ma addirittura da quelli del codice penale. Le sue incitazioni all'assassinio dei rappresentanti più eminenti del Fascismo si erano susseguite con una certa frequenza e, come purtroppo è noto, non senza risultati.*

La sua campagna in questo senso si era particolarmente intensificata in questi ultimi giorni quando la « détente » franco-italiana e le voci di possibili conversazioni ed accordi fra i due paesi amici facevano già supporre che a breve scadenza la questione dei fuorusciti italiani e della loro nefasta attività avrebbe avuto la sua soluzione. Questi signori hanno forse sperato fino all'ultimo momento di poter trovare qualche fanatico pazzo che si assumesse l'incarico di un nuovo attentato, cosicchè l'altro giorno si è potuto vedere circolare per Parigi un giornale in lingua italiana il quale nella « manchette » ostentava un invito formale ad attentare alla vita del Duce. L'eccesso non poteva essere più scandaloso. Se n'è reso conto opportunamente il Governo francese il quale avendo già dato prova di straordinaria longanimità verso i traditori italiani, questa volta si è visto costretto a sopprimere il giornale.

Se è vero che una gran parte dei contrasti franco-italiani hanno una base profondamente morale, la disposizione presa oggi dal Governo francese non mancherà di produrre nei rapporti e nel riavvicinamento dei due popoli gli effetti migliori. Possiamo anche dire che quello di oggi, specialmente se la cosa avrà un carattere di decisione irrevocabile e se sarà seguita da una politica ispirata alla stessa rigorosa intransigenza, è il primo gesto cordiale che dopo un lungo periodo di contrasti e di amarezze il governo francese fa verso la nazione italiana.

LE BORSE

Borsa di Roma

La quasi nullità di affari ha nuovamente e malevolmente influito sulla tendenza del mercato. Infatti, dopo massimi appena sfiorati in apertura tutta la quota retrocede sensibilmente con minime contrattazioni.

Rendita 3.50 % cont. 70.05; fine 70.12 — Consolidato 5 % cont. 80.50, fine 80.55 — Venezie 3.50 % 69 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88; a scadere 88 meno il 7 %; quinquennali 89, settennali scadenza 1928: 86; scadenza 1929: 85; novennali 85 1/4 — Banca d'Italia 2106 — Istituto Credito Fondiario 395 — Commerciale 1198 — Credito Italiano 771 — Banco di Roma 105.50 — Istit. Credito Marittimo 300 — Commerciale Triestina 565 — Banca Naz. di Credito 519 — Consorzio Mob. Fin. 660 — Meridionali 618 — Tramways 450 — Libera Triestina 305 — Cosulich 177 — Cotoniere 41 — Snia Viscosa 180.50 — Sete di Chatillon 131 — Varedo 59.50 — Elba 42 — Metallurgica 137 — Ilva 126 — Montecatini 183 — Monte Amiata 351 — Antimonio 134 — Ansaldo 98 — Fiat 352 — Valdarno 132 — Sesto 107.50 — Terni 404 — Sip 131 — Tirso 205 — Gaz di Roma 659 — Unes 103 — Azoto 171 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 140.50 — Zuccheri Romani 135 — Eridania 824 — Molini Pantanella 240 — Oleifici 75.50 — Bonifiche Ferraresi [illegible] — Fondi Rustici 193 — Immobiliari 654 — Beni Stabili 538 — Imprese Fondiarie 93 — C. P. Regionale 97.50 — Aedes 8.65 — Risanamento 930 — Condotte d'Acqua 548 — Serino 608 — Palermo 403 — Spalato 224 — Isonzo 95 — Marconi's Wireless 136 — Assicuraz. Vita 775.

CAMBI: Parigi 72.50; 72.60 — Londra 89.97; 90.025 — New York 18.425; 18.435.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70 — Consolidato 5 % 80.55 — Banca d'Italia 2093 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 105 — Credito Marittimo 300 — Meridionali 610 — Mediterranea 373 — Costruzioni Venete 225 — Rubattino 495 — Libera Triestina 320 — Cosulich 176 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 222 — Cascami Seta 768 — Tessuti Stampati 775 — Linificio Canap. Nazionale 417 — Man. Coton. Meridionali 40 — Man. Tosi 333 — S.N.I.A. 181 — Unione Manifatture 419 — « Ilva » 121 — Metall. Italiana 136 — Miniere Elba 40.50 — Miniere Montecatini 185 — Off. Mecc. Breda 101 — Automobili Fiat 350 — Id. Isotta 171 — Id. Bianchi 47 — Off. Mecc. Miani 46 — Id. Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 204.50 — Edison 620 — Viscosa 679 — Marconi 137 — Acciaierie Terni 407.50 — Distillerie Italiane 138 — Industria Zuccheri 480 — Raffineria L. L. 625 — Petroli d'Italia 56 — Pirelli 650 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili - Roma 539 — Eridania 821 — Esp. Italo-Americana 435 — Brasital 200.

CAMBI: Parigi 72.60 — Londra 89.98 — New-York 18.43 — Belgio 2.58 — Olanda 7.46 — Pesos oro 17.95 — Svizzera 356 — Berlino 4.4025 — Spagna 308 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.60 — Praga 54.75 — Albania 358.

Borsa di Genova

Rendita Ital. 3.50 per cento L. 70.075 Consolidato 5 per cento 80.55 — Banca d'Italia 2097 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Italiano 772 — Banco Roma 106 — Aedes 8.675 — Meridionali 616 — Mediterranea 363 — Rubattino 495 — Lloyd Sabaudo 289 — Snia 181 — Eridania 824 — Raffineria L. L. 520 — Industrie Zuccheri 480 — Acciaierie di Terni 404 — Molini Alta Italia 472 — Semolerie 443 — Silos 685 — Fiat 349 — Beni Stabili 335 — Libera Triestina 312.

CAMBI: Parigi 72.60 — Londra 90.01 New York 18.43 — Svizzera 356.25 — Spagna 309.

Borsa di Napoli

Dopo due giorni di una certa attività siamo ricaduti nella solita scarsezza di affari con lieve repressione di corsi.

Rendita 3.50 % 70.05 — Consolidato 5 % 80.70 — Buoni Novennali 85.40 — Banca d'Italia 2090 — Banca Comm. Ital. 1198.50 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 300 — Banco Roma 105 — Banca d'America e d'Italia 109 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 690 — Rubattino 495.50 — Terni 405 — Risanamento 981 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 40.50 — Società Meridionale Elettricità 283 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 509 — Fondiaria Regionale 99.50 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 72.60 — Inghilterra 90 — Stati Uniti d'America 18.45.

Borsa di Trieste

Pochissimi affari in tendenza debole: Generali 4265 — Assicuratrice 530 — Infortuni 2090 — Riunione A 2050 — B 2050 — Cosulich 175 — Cantiere Navale Triestino 130.

CAMBI: Francia 72.57.5 — Londra 90 New York 18.42.5 — Svizzera 356 — Albania 356.

Munita dei conforti della nostra Santa Religione, oggi alle ore 5 spirava, santamente come visse

Estella Menotti Ferrario

I figli comm. MARIO MENOTTI, Marchesa SALVAGO RAGGI, Baronessa BLANC, Contessa ANNA PICCOLOMINI, la sorella ERNESTA RODI, i generi Marchese SALVAGO RAGGI, Barone BLANC, Conte SILVIO PICCOLOMINI; i nipoti ANTINORI, BLANC, PICCOLOMINI, BONOLA, BOSCETTI, JARDINI, RODI, MEDA, MENOTTI profondamente angosciati ne danno il triste annuncio.

La Messa funebre sarà celebrata sabato 17 corrente alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore al Lungo Tevere Prati.

Roma, mercoledì 14 Dicembre, 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 Tel. 40-443; 42-443

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo